



Tribunale per i Minorenni di Trieste

**TABELLA DI ORGANIZZAZIONE DELL'UFFICIO
PER IL TRIENNIO 2020-2022**

INDICE

PARTE PRIMA (DOCUMENTO ORGANIZZATIVO GENERALE)	pag. 3
PARTE SECONDA (PROGETTO TABELLARE)	pag. 24
PARTE TERZA (BENESSERE ORGANIZZATIVO)	pag. 34
PARTE QUARTA (ESECUTIVITA' DEL NUOVO PROGETTO TABELLARE)	pag. 36

PARTE PRIMA

(DOCUMENTO ORGANIZZATIVO GENERALE)

1) PREMESSA: PIANTA ORGANICA

a) numerica

Il Tribunale è composto da una sezione unica promiscua

La pianta organica del Tribunale per i Minorenni di Trieste si compone di cinque magistrati togati incluso il Presidente e di ventuno magistrati onorari.

Con l'immissione del Presidente nell'esercizio delle sue funzioni (avvenuta in data 18 gennaio 2017), nel triennio 2017-2019 l'organico dei magistrati ordinari era al completo.

Da gennaio 2021 l'organico dei magistrati togati si è invece ridotto del 20% a seguito dell'assunzione, da parte della Presidente, delle funzioni di Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Per quanto riguarda i magistrati onorari, nel corso dell'anno 2019 è stata portata a termine la procedura concorsuale per la "nomina e conferma di giudice onorario del tribunale per i minorenni" per il triennio 2020-2022, ai sensi della circolare del Consiglio Superiore della Magistratura protocollo P 12133/2018 del 12 luglio 2018.

A seguito della proposta della Commissione (istituita ai sensi dell'art. 6 della circolare sopra ricordata) il Consiglio Superiore della Magistratura, con delibera protocollo P 16579/2019 dell'11 ottobre 2019, ha provveduto alla conferma di quattordici giudici onorari e alla nomina di sette nuovi giudici onorari (uno dei quali dichiarava di rinunciare all'incarico in sede di immissione nelle funzioni ed era, quindi, successivamente sostituito con delibera del CSM P 4885/2020 del 12 marzo 2020).

La compagine dei giudici onorari risulta, pertanto, rinnovata nella misura di un terzo dei suoi componenti. Se poi si considerano le sostituzioni avvenute nel corso del triennio che precede, si constata che, rispetto alla Tabella di Organizzazione dell'Ufficio per il triennio 2017-2019, il numero dei giudici onorari di nuova nomina è pari a nove.

b) nominativa

<u>Presidente</u>	data assunzione in carriera	presa di possesso nell'ufficio	delibera CSM
GARLATTI CARLA	30.4.1986	18.1.2017 (in servizio sino al 29.12.2020)	21.9.2016
<u>Giudici</u>			
BALBI SILVIA	1.8.1991	5.8.1997	12.3.1997
GIANELLI ANGELA	23.6.1993	5.7.2010	28.4.2010
RADDINO LAURA	11.4.1995	18.8.2010	28.4.2010
MORESCHINI ELISABETTA	19.10.2004	12.7.2006	12.4.2006

Magistrati onorari (CON FUNZIONE DI COMPONENTE PRIVATO TRIBUNALE MINORENNI)

BALDINI SARA

DE TONI MORENO
DEGENHARDT ENRICO
DELL'ERBA VINCENZO
FERUGLIO MARCO
FORNASIR LORENA
GIUSTOLISI LUCA
KERSEVAN EMILIANO
LAGANA' ANDREA
MANOSPERTI LUISA
MIELE MICHELA
MINUTELLO TIZIANA
OLIVA FRANCESCA
ONOFRIO LUISA
PAGNUTTI ORietta
PRODAM LUCIO
SANTORO MARCO
SRPIC MICHELA
TUNINI CHIARA
VOLZONE ANNA
ZAMBELLI ERICA

2) ADEMPIMENTI

La redazione del progetto organizzativo in oggetto è stata preceduta dalla riunione tenutasi in data 23 ottobre 2020 con i giudici togati (i giudici onorari erano stati inviati ad intervenire, eventualmente tramite rappresentanti, con nota protocollo n. 46 I del 30 settembre 2020).

Ulteriori riunioni si sono poi tenute, in via informale, con i colleghi togati, al fine di realizzare un'ampia condivisione del progetto organizzativo.

E' stato consultato il magistrato di riferimento per l'informatica, che ha trasmesso una relazione dalla quale si è attinto per la redazione del paragrafo di cui all'art. 7 lettera e).

In data 29 ottobre 2020, ai sensi dell'art. 14, comma 1, lettera b) della Circolare del CSM protocollo P 10502/2020 del 23 luglio 2020 è stato chiesto al Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati del capoluogo del distretto (Trieste) - con espressa richiesta di recepire osservazioni e contributi dai Consigli dell'Ordine degli Avvocati aventi sede nel distretto, così come disposto dalla norma sopra citata - eventuali contributi sugli interventi ritenuti opportuni ai fini della migliore organizzazione dell'ufficio. La richiesta è stata accompagnata da una nota illustrativa delle principali variazioni che si intendono apportare alla tabella organizzativa vigente, nuovamente trasmessa per comodità del lettore unitamente al programma di gestione di cui all'art. 37 d.l. 98/2011 convertito dalla legge n. 111/2011 per l'anno 2020.

Per completezza, si fa presente che nella nota era specificato che, in caso di espressa richiesta, si sarebbe provveduto alla convocazione anche personale del Presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trieste.

In data 19 novembre 2020 si è avuto riscontro dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Trieste, che ha segnalato di non avere rilievi da muovere (protocollo cons. ordine avv. Trieste 4633/20/V).

Secondo il disposto dell'art. 14, comma 1, lettera b), sopra richiamato, con nota del 2 novembre 2020 è stato chiesto anche al Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni un eventuale contributo ai fini di una migliore organizzazione dell'ufficio, previa trasmissione, anche al predetto, di una nota illustrativa delle principali variazioni che si intendono apportare alla tabella organizzativa vigente, nuovamente trasmessa in allegato assieme al programma di gestione di cui all'art. 37 d.l. 98/2011 convertito dalla legge n. 111/2011 per l'anno 2020.

In data 18 marzo 2021 Il Procuratore della Repubblica ha comunicato di non avere nulla da rilevare.

Analogo coinvolgimento, in relazione agli ambiti di competenza istituzionale, è stato effettuato nei confronti del Comitato Pari Opportunità del Distretto della Corte d'Appello di Trieste (art. 14, comma 1, lettera e) della Circolare del CSM del 23 luglio 2020), a cui è stata inviata la nota del 2 novembre 2020 (protocollo n. 7794/2020 U), con specifica indicazione dei profili di competenza del Comitato, unitamente alle tabelle organizzative vigenti, e alla quale ha fatto seguito la comunicazione trasmessa allo stesso Comitato in data 20 febbraio 2021 (protocollo n. 1482/2021 U), in cui si è espressamente richiamata la nota precedente.

Il Comitato Pari Opportunità, riunitosi in data 22 marzo 2021, ha espresso parere favorevole, evidenziando come già la proposta tabellare relativa al precedente triennio, rispetto alla quale l'attuale segnalazione intende uniformarsi, preveda idonee misure organizzative a tutela della genitorialità con riguardo alle colleghe interessate in conformità ai criteri di cui agli artt. 262 e ss. della Circolare del CSM sulla formazione delle tabelle. In data 24 marzo 2021 è stato trasmesso il verbale della riunione.

E' stato anche richiesto il supporto della Commissione Flussi (art. 14, comma 1, lettera d) della Circolare del CSM sopra citata) con nota del 7 ottobre 2020 (protocollo n. 6925/2020 U), a cui sono stati allegati i dati relativi ai flussi rilevati nel settore penale e in quello civile. La Commissione Flussi, nuovamente interessata con nota del 20 febbraio 2021 (protocollo n. 1483/2021 U), con nota del 24 febbraio 2021 ha rappresentato la propria impossibilità di fornire un apporto valutativo con riferimento alla lettura dei dati statistici in assenza di quesiti specifici, non indicati nella nota del 7 ottobre 2020, e ha subordinato dunque il proprio intervento all'eventuale formulazione di specifici quesiti e, se necessario, all'acquisizione di ulteriori dati concernenti l'assetto organizzativo di questo Ufficio.

Effettivamente la Presidente allora titolare, con la nota trasmessa ad ottobre scorso, aveva chiesto alla Commissione Flussi un generico contributo valutativo per una lettura più approfondita dei dati relativi ai flussi; tuttavia la richiesta di specifica indicazione di quesiti è pervenuta alla sottoscritta in data ormai prossima alla scadenza del termine fissato per il deposito della segnalazione tabellare (per le ragioni espressamente indicate nella citata nota dal Presidente della Commissione Flussi, che si è insediata soltanto in data 12 gennaio 2021) e pertanto si è ritenuto che il ristretto arco di tempo a disposizione fosse incompatibile con un eventuale approfondimento nei termini richiesti in tempo utile per poterlo utilizzare nella stesura della segnalazione.

Infine, con nota del 30 settembre 2020 la Presidente, in adempimento di quanto previsto dall'art. 14, comma 1, lettera c) della Circolare sulla formazione delle tabelle, ha invitato il direttore amministrativo (la pianta organica dell'Ufficio non prevede un dirigente amministrativo) a fornire per iscritto informazioni utili sul funzionamento dei servizi amministrativi, ponendo in rilievo eventuali malfunzionamenti e indicandone, se possibile, le (ritenute) ragioni.

Il direttore amministrativo ha evaso l'invito depositando la relazione di data 16 marzo 2021.

3) DOCUMENTO ORGANIZZATIVO GENERALE

3.1 PREMESSA (articolo 6 della Circolare 10502/2020)

Come già ricordato, l'Ufficio è composto da una sezione unica promiscua.

L'analisi dello stato dei servizi, dei carichi di lavoro e dei flussi delle pendenze adeguatamente scomposti sul piano qualitativo e quantitativo risulta documentalmente come da rendicontazioni rese nelle relazioni di presentazione dei programmi di gestione dell'Ufficio per gli anni 2019, 2020 e 2021 allegate a questa segnalazione, unitamente ai dati statistici.

In particolare, si illustra quanto segue.

a) settore penale

Per quanto attiene ai procedimenti di competenza del GIP, nei tre anni che precedono (nel periodo, cioè, al quale si riferisce la proposta tabellare per il triennio 2017-2019) si registra una significativa riduzione delle pendenze (248 a gennaio 2017; 67 a fine dicembre 2019) a fronte di una modesta riduzione delle sopravvenienze (da 707 del 2017 a 696 del 2019). Per quanto riguarda, invece, i procedimenti esauriti, si è registrata una flessione: 729 alla fine del 2018, 692 alla fine del 2019. I procedimenti ancora pendenti alla fine del 2019 sono 71: poche unità in più rispetto al 2018 (67). Si richiama l'attenzione sulla circostanza che, sia nel 2017, che nel 2018, i procedimenti esauriti sono stati superiori a quelli pervenuti, mentre, nel 2019, si registra una modestissima flessione (696 pervenuti; 692 esauriti).

Per quanto riguarda i procedimenti nei confronti di ignoti si nota una drastica riduzione delle sopravvenienze: 104 nel 2017, 105 nel 2018, 53 nel 2019; gli esauriti sono sempre più o meno in linea con le sopravvenienze: 100 nel 2017, 113 nel 2018 e 51 nel 2019. A fine periodo si registrano 4 procedimenti contro ignoti pendenti a fronte di 10 rilevati ad inizio periodo (cioè nel 2017).

L'attività di definizione dei procedimenti deve dunque ritenersi complessivamente adeguata, in linea con l'andamento che era stato già rilevato nel triennio precedente.

Per quanto riguarda i procedimenti davanti al GUP, vi è stato un significativo aumento delle sopravvenienze tra l'inizio e la fine del triennio in esame: nel 2017 si sono avute, infatti, 254 sopravvenienze a fronte di 342 nel 2019 (il 2018 aveva invece registrato una flessione rispetto al 2017). Sempre elevato e in costante significativo aumento è il numero delle definizioni: 223 nel 2017, 237 nel 2018 e 300 nel 2019.

L'aumento delle sopravvenienze e l'allungamento dei tempi di definizione di alcuni procedimenti dovuto ai rinvii per consentire la partecipazione dell'imputato in udienza finalizzata alla necessaria manifestazione del consenso ai sensi dell'art. 32 DPR 448/88 o, ancora, ad un prolungamento dei percorsi di messa alla prova che presentano difficoltà (sempre più frequenti a causa della maggiore gravità dei reati per cui si procede) incidono inevitabilmente sul numero dei procedimenti pendenti, che a fine periodo sono 450: numero crescente rispetto ai due anni precedenti (solo nel 2018 si era avuta una flessione).

Si segnala infine che la durata media dei procedimenti GIP e GUP si è sensibilmente ridotta nel 2019 rispetto al 2017: si passa da 90 a 52 giorni per il GIP e da 587 a 300 giorni per il GUP grazie, in quest'ultimo caso, all'importante aumento delle definizioni.

I dibattimenti penali che risultano pendenti alla fine del 2019 sono in numero superiore rispetto a quanti erano pendenti nel 2017: risultano, del resto, aumentate le sopravvenienze (in modo significativo nel 2019 (70) rispetto ai 38 del 2017 e ai 21 del 2018) e in leggera flessione il numero dei processi definiti rispetto al 2018 (32, a fronte di 35) ma in aumento rispetto a quelli definiti nel 2017 (28).

Quanto ai tempi, si segnala che tra la data dell'udienza davanti al GUP e quella del dibattimento trascorrono non più di tre mesi. Si è quindi mantenuta la riduzione del numero delle udienze dibattimentali mensili da quattro a tre, già prevista nel triennio precedente, così da recuperare tempo prezioso per gli altri incombenti (anche nel settore civile) che gravano sui giudici togati di questo Tribunale. Si ritiene di mantenere tale riduzione anche nel triennio in oggetto, con riserva di ripristino ove la situazione lo richiedesse. In ogni caso, l'udienza lasciata libera potrà essere utilizzata, ove necessario, per casi che richiedono una trattazione particolarmente urgente.

La durata media è in leggera riduzione rispetto al 2017, ma non in raffronto al 2018 rispetto al quale si registra, invece, un sensibile allungamento dei tempi che deve però essere messo in evidente relazione con il notevole aumento delle sopravvenienze che si sono avute, appunto, nel 2019 (70 processi a fronte dei 21 del 2018).

Non destano particolari problemi i procedimenti ex artt. 309 e 310 c.p.p. i cui numeri sono sempre piuttosto contenuti (i numeri più elevati si sono avuti nel 2017), mentre, per quanto riguarda il Tribunale di Sorveglianza, si deve segnalare un aumento del numero delle sopravvenienze che, comunque, per il 2019, coincide con quello delle definizioni.

b) settore civile

Nel settore civile l'impegno più consistente - non solo, e non tanto, dal punto di vista quantitativo, ma soprattutto qualitativo - è dato dai procedimenti di cui agli artt. 330 e 333 c.c. (responsabilità genitoriale: decadenza ed affievolimento) e dai procedimenti per la dichiarazione di adottabilità.

Per quanto riguarda i procedimenti di volontaria giurisdizione, nel triennio 2017-2019 si è registrato un ulteriore rilevante aumento rispetto al periodo precedente (già si era registrato un significativo aumento nel triennio 2014-2016 rispetto al triennio trascorso): infatti, nel 2017 si sono avute 1028 sopravvenienze, aumentate a 1164 nel 2019, con una leggerissima flessione (1021) nel 2018 rispetto al 2017 (1028).

Importante il numero delle definizioni: 1375 nel 2019 (969 nel 2017 e 791 nel 2018). Complessivamente, quindi, a fronte di una pendenza ad inizio periodo di 1935 procedimenti, si è avuta una definizione di 3135 procedimenti con una pendenza a fine periodo di 2013 (che trova giustificazione nel segnalato aumento delle sopravvenienze).

Si richiama l'attenzione su come le definizioni siano sempre - cioè, sia nel 2017 che nel 2018 e 2019 - in numero decisamente superiore rispetto alle pendenze di inizio periodo (nel 2019, in particolare, a fronte di una pendenza di inizio periodo di 818 procedimenti, vi sono 1375 procedimenti esauriti).

Con specifico riferimento a procedimenti *de potestate*, preme ricordare come la loro definizione debba essere valutata nell'esclusivo interesse del minore. La stessa Circolare del C.S.M. in materia di programmi di gestione ha evidenziato come la "peculiarità delle funzioni minorili" comporti "la presenza di numerosi procedimenti la cui durata prescinde completamente dall'impegno e dalla possibilità di controllo del magistrato, che non è in grado di incidere in alcun modo sulla pronta definizione degli stessi" e come,

conseguentemente, la pendenza prolungata di tali procedimenti non possa essere considerata "alla stessa stregua dell'arretrato civile".

Appare, altresì, utile sottolineare che anche nei procedimenti in questione è stato sempre assicurato un intervento tempestivo, continuativo ed attento rispetto alle situazioni in esame, in linea con quanto previsto ancora dal C.S.M., secondo cui "la effettiva tempestività dell'intervento degli uffici minorili è spesso indicata non dai tempi di definizione del procedimento, quanto piuttosto dai tempi di prima risposta" (cfr. Circolare del C.S.M. n. 22890/2016 del 9/12/2016).

Sempre elevato (anche se in flessione) è il numero delle richieste di adozioni nazionali. In particolare, vi è stata una significativa riduzione di domande nel 2019 (202) rispetto al 2018 (345).

Si precisa che la definizione consegue non solo al raggiungimento dell'obiettivo (le adozioni di bambini italiani sono piuttosto esigue) ma anche alla rinuncia da parte di alcune coppie, alla mancata richiesta di rinnovo decorso il triennio o alla adozione conseguita presso altri Tribunali.

Continua ad essere utilizzato il sistema di abbinamento illustrato nella tabella di organizzazione dell'Ufficio 2014-2016, che garantisce un esame in tempo reale delle relazioni dei servizi sociali e un continuo aggiornamento. Il sistema prevede poi che gli istanti possano in ogni momento conoscere la loro "posizione" (suscettibile di variazione in conseguenza della presentazione di nuove istanze).

In leggera diminuzione il numero delle sopravvenienze relative ai procedimenti che riguardano i minori stranieri non accompagnati (MSNA) e sempre elevato è il numero delle definizioni.

Quanto alle richieste di riconoscimento di adozioni pronunciate all'estero (art. 35 legge 184/1983), si registra (nell'ultimo anno) un leggero aumento quanto alle istanze di riconoscimento di adozioni o affidamento a scopo di adozione pronunciate in Paesi non aderenti alla Convenzione né firmatari di accordi bilaterali, o pronunciate all'estero su istanza di cittadini italiani residenti in quel Paese straniero.

Decisamente diminuiti risultano i ricorsi ai sensi dell'art. 28 legge 184/1983 (dai 7 procedimenti del 2017 si è passati a 3 procedimenti nel 2018 e ad 1 procedimento nel 2019). Si segnala che, in seguito alla pronuncia n. 287 del 2013 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 28, comma 7, della legge 4 marzo 1983 n. 184, "nella parte in cui non prevede attraverso un procedimento stabilito dalla legge che assicuri la massima riservatezza, la possibilità per il giudice di interpellare la madre – che abbia dichiarato di non voler essere nominata ai sensi dell'art. 30, comma 1, del DPR n. 396/2000 – su richiesta del figlio, ai fini della eventuale revoca di tale dichiarazione", questo Ufficio, nelle more di approvazione della legge che regolerà la fattispecie, ponendosi sul solco tracciato dalla Corte, ha cercato un delicato equilibrio tra i due interessi in gioco, entrambi meritevoli di tutela: il diritto del figlio a conoscere le proprie origini e il diritto della madre a mantenere l'anonimato. Per conseguire tale finalità ha messo a punto un procedimento (che vede il coinvolgimento dei servizi sociali) per avvicinare la madre - al fine di verificare se permanga la sua volontà di restare anonima – con modalità che assicurino la massima riservatezza e il rispetto della sua dignità e le cautele che devono accompagnare questa delicata fase, modulando tali modalità in considerazione dell'età e dello stato di salute psico fisica, delle condizioni sociali, familiari e ambientali della madre in modo che il suo diritto a non modificare la scelta di anonimato fatta a suo tempo non sia, nei fatti, vanificata.

Una significativa incidenza sul volume degli affari di questo Ufficio è data invece dal trasferimento, in capo al TM, della competenza in materia di tutele dei MSNA in forza della legge 47/17, come modificata dal d.lgs. 220/18.

Corre invece l'obbligo di segnalare che, quanto meno allo stato, non vi è stato il temuto significativo aumento del volume di affari in relazione all'estensione della competenza territoriale del Tribunale per i Minorenni di Trieste (al quale, in forza del d.lgs. 155/2013, sono stati accorpati, con decorrenza 13 settembre 2013, i comuni di: Annone Veneto, Caorle, Cinto Caomaggiore, Concordia Sagittaria, Fossalta di Portogruaro, Gruaro, Portogruaro, Pramaggiore, San Michele al Tagliamento, Santo Stino di Livenza, Teglio Veneto). I numeri dei procedimenti provenienti da tale zona infatti (ancorché non agevolmente estrapolabili) paiono comunque contenuti.

3.2 Contenuto specifico ai sensi dell'articolo 7 Circolare 10502/2020

a) Verifica della realizzazione degli obiettivi indicati nella tabella relativa al precedente triennio

Nella segnalazione relativa al precedente triennio la Presidente ricordava che “come posto in rilievo dal Procuratore Generale nell'intervento effettuato in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario, si è registrato “un costante aumento del disagio giovanile anche in questa regione, come dimostrato dal raddoppio dei reati commessi da minorenni, reati contro la libertà sessuale (42 contro 26 del periodo precedente), i reati di *stalking* (14 contro 9), i reati in materia di stupefacenti (addirittura ben 185 contro 70), le rapine ed estorsioni (57 contro 27)” già prevedendo la ricaduta che si sarebbe verificata sulle sopravvenienze dell'Ufficio. Ciò si è puntualmente verificato e ha comportato un allungamento del lasso di tempo che decorre dalla richiesta di rinvio a giudizio alla fissazione della udienza avanti il GUP: tale lasso di tempo, infatti, sceso da 16 a 12 mesi, è tornato ad essere di 16 mesi. Parimenti, il consistente aumento dei procedimenti dibattimentali (dovuto anche alla oggettiva impossibilità di definizione avanti il GUP per assenza dell'imputato) ha comportato il già segnalato allungamento dei tempi di definizione dei procedimenti davanti al Tribunale.

Sempre elevata, tuttavia, si è rivelata la produttività dei magistrati ed elevato il numero delle definizioni (come meglio esposto al paragrafo 3.1 di cui sopra) sicché il solo rimedio per migliorare la evidenziata criticità sarebbe quello di un aumento dell'organico della componente togata, che è stato infatti invocato dal precedente capo dell'ufficio attraverso le osservazioni alla “proposta di rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura degli uffici giudiziari di merito” trasmessa dal Consiglio Superiore della Magistratura (protocollo TM 28.1.2020 n. 7 I).

Per quanto riguarda il settore civile, sempre contenuto è il numero dei procedimenti ultratriennali (19 procedimenti contenziosi e di volontaria giurisdizione al 31/12/2019) nonostante le significative sopravvenienze.

E' iniziata la (non facile) opera di sensibilizzazione dei Servizi Sociali per favorire il collocamento dei minori in famiglie affidatarie e si è cercato di rendere ancora più trasparente la fase dell'abbinamento nelle adozioni mediante redazione per iscritto del

percorso seguito per giungere alla individuazione della coppia idonea per quel determinato bambino (atto che deve rimanere ovviamente riservato per evitare la diffusione di dati sensibili).

Nel triennio di riferimento la Presidente ha poi avvocato a sé la designazione di due giudici onorari cui affidare il compito di individuare, tra le tante aspiranti, la coppia idonea al minore, così da garantire un adeguato avvicendamento tra i vari giudici onorari e la formazione dei nuovi.

Mediante idoneo interpello, si è anche provveduto ad "aprire" il così detto "gruppo adozioni" a tutti i giudici onorari che ne facessero richiesta (e che fossero, ovviamente, in possesso dei necessari requisiti professionali per la valutazione di una coppia aspirante all'adozione).

Nemmeno in questo triennio è stato avviato il processo civile telematico: gli avvocati sono comunque incentivati a trasmettere il più possibile gli atti in via telematica (atti che vengono accettati solo previa dimostrazione dell'avvenuto pagamento in via telematica del contributo unificato, quando dovuto).

Complessivamente, pertanto, gli obiettivi indicati nella tabella relativa al precedente triennio possono ritenersi conseguiti.

b) L'individuazione degli obiettivi prioritari di miglioramento dell'efficienza dell'attività giudiziaria da perseguire nel nuovo triennio tra i quali va necessariamente inserito quello di ridurre la pendenza dei procedimenti che abbiano superato i termini di cui all'articolo 2, comma 2 bis, della legge 24 marzo 2001, n. 89 e delle scelte organizzative volte a realizzarli.

Come si è già enunciato nel piano di gestione per il 2021, l'obiettivo prioritario è quello di definire le pendenze ultratriennali nel settore civile, compatibilmente con l'evoluzione dell'emergenza sanitaria da Covid-19 in atto e con le conseguenti "difficoltà di una programmazione a fronte di una situazione in divenire che influisce in modo variabile e mutevole sugli uffici, quanto ad organizzazione e disponibilità di risorse" (cfr. circolare C.S.M. n. 17384/2020 del 2/12/2020) e tenendo comunque presente quanto già evidenziato circa la peculiarità delle funzioni minorili e la non assimilabilità di dette procedure a quelle civili di competenza del Tribunale ordinario.

Al contempo, occorre tenere conto del fatto che, come si è detto, dallo scorso mese di gennaio l'organico dell'Ufficio presenta una riduzione del 20%, che si auspica sia temporalmente limitata ma che inevitabilmente avrà riflessi sulla produttività complessiva del Tribunale in quanto la sottoscritta, addetta prevalentemente al settore civile, è stata chiamata a svolgere temporaneamente le funzioni presidenziali, che quindi si sono aggiunte a quelle strettamente giurisdizionali, con prevedibile rallentamento di queste ultime dovuto alla sovrapposizione dei ruoli.

Va peraltro sottolineato che, se alla data del 30.6.2020 i procedimenti ultratriennali ancora pendenti erano 62 (di cui 50 di volontaria giurisdizione, 6 di adozioni e 6 di procedimenti contenziosi) – dato che, se pure non particolarmente significativo in rapporto al numero totale dei procedimenti allora pendenti (1038), scontava le difficoltà e i rallentamenti collegati all'emergenza epidemiologica da COVID 19, se non addirittura il blocco quasi totale delle attività che aveva interessato i primi quattro mesi della pandemia – già al 31.12.2020 il numero complessivo di tali procedimenti si è ridotto a 45 (di cui 37 di volontaria giurisdizione, 4 di adozioni e 4 di procedimenti contenziosi).

Quelli di cui si tratta, invero, sono procedimenti aventi ad oggetto la decadenza dalla responsabilità genitoriale e/o la dichiarazione dello stato di adottabilità.

Soprattutto con riferimento ai procedimenti che devono accertare lo stato di abbandono del minore, si osserva che non sempre la rapidità di definizione corrisponde all'interesse del minore. Alla stregua della ormai consolidata giurisprudenza nazionale e sovranazionale, infatti, il diritto del minore a crescere ed essere educato nella propria famiglia di origine comporta che il ricorso alla dichiarazione di adottabilità rappresenti l'*extrema ratio* e, conseguentemente, impone, a livello istruttorio, una verifica attenta, spesso attraverso ipotesi di intervento concretamente volte al ricongiungimento tra i genitori biologici e il figlio, che necessitano inevitabilmente di un allungamento dei tempi processuali e di monitoraggio.

La complessità delle questioni in esame e l'importanza degli interessi in gioco impongono comunque che ulteriore obiettivo sia quello della gestione prioritaria delle procedure di adottabilità, con particolare riferimento ai così detti "minori esposti" per i quali il Tribunale procede all'affidamento alla coppia individuata, prima ancora della dimissione dalla struttura ospedaliera, ma anche, più in generale, a tutti i procedimenti per l'accertamento dello stato di abbandono.

Permane poi, sempre nel settore delle adozioni, l'obiettivo di rendere più trasparente il meccanismo dell'abbinamento con l'introduzione dell'obbligo di redigere un "verbale" dal quale emerga come, tra le tante coppie, si giunga ad individuarne una in particolare. Si ricorda che alle coppie è attribuito un punteggio che è loro assegnato sulla base di un sistema a sette campi di valutazione comprendenti sia le tematiche di legge (art. 22, comma 4, legge adozioni) sia le ulteriori specifiche che l'esperienza decisoria e l'esperienza sul campo ha portato ad individuare quali argomenti qualificanti e fondanti i discrimini decisorii della valutazione comparativa, nell'esclusivo interesse del minore.

Si tratta di un sistema messo a punto negli ultimi anni e che dà buoni risultati in termini di oggettivazione della scelta.

Per quanto riguarda poi i minori che vivono una situazione di disagio all'interno delle loro famiglie, è intenzione dell'Ufficio promuovere una sensibilizzazione dei servizi sociali verso una soluzione di affidamento familiare in luogo della attuale tendenza alla istituzionalizzazione. A tal fine, e comunque anche al fine di migliorare il rapporto di collaborazione in un'ottica di miglior funzionamento del servizio che si vuole rendere nell'interesse dei minori, si ritiene di riprendere la programmazione di incontri con i rappresentanti dei vari "ambiti" dei servizi del territorio.

Permane inoltre l'ulteriore obiettivo di trattare celermente le procedure relative alla gestione delle tutele dei minori stranieri non accompagnati (MSNA), che rappresentano un numero significativo. Si ricorda che la Regione Friuli Venezia Giulia negli ultimi anni ha infatti visto un costante aumento del numero dei minori stranieri non accompagnati presenti sul suo territorio, con la conseguente necessità di provvedere tempestivamente e con strumenti adeguati alla loro protezione.

Quanto al settore penale, continuerà ad essere assicurata la trattazione prioritaria dei procedimenti di cui all'art. 132 disp. att. c.p.p., ed in particolare di quelli con detenuti (ancorché rari), nonché di quelli per reati di abuso sessuale e per atti di bullismo nei confronti di minori, peraltro in aumento in questa Regione.

Come ha infatti sottolineato il Procuratore Generale nell'intervento effettuato lo scorso 30 gennaio in occasione della inaugurazione dell'anno giudiziario, "risultano in aumento gli

episodi di bullismo giovanile e di violenza agita da minori. La situazione appare molto preoccupante e trova in parte causa anche nella fortissima riduzione dell'attività scolastica in presenza che ha comportato uno stato di forte disagio nei giovani specialmente in coloro che, per tante ragioni, non possono essere seguiti da vicino dalle famiglie".

Evidente sarà la ricaduta sulle sopravvenienze, che richiederà un ulteriore sforzo da parte dell'Ufficio.

Per i procedimenti penali più impegnativi per gravità e numero delle imputazioni, complessità delle questioni in esame e numero e durata delle udienze si cercherà di garantire la tendenziale continuità della partecipazione alle udienze da parte dello stesso sostituto che ha condotto le indagini (art. 192 della Circolare del CSM del 23 luglio 2020), previo raccordo con il Procuratore della Repubblica e compatibilmente con le peculiarità dei due Uffici minorili interessati, connotati dall'esiguità dell'organico e dalla promiscuità delle funzioni.

c) Relazione sull'andamento dei settori amministrativi connessi all'esercizio della funzione della giurisdizione e della sua incidenza sul raggiungimento degli obiettivi programmati

Si premette che la dotazione organica dell'intestato Tribunale non prevede la figura apicale del dirigente amministrativo e, pertanto, il Presidente concentra su di sé tutte le competenze dirigenziali dell'Ufficio, incluse quelle che spetterebbero al dirigente amministrativo (d.lgs 240/2006 e nota 25 gennaio 2007 del CSM).

Per quanto riguarda il settore delle cancellerie e del personale ausiliario la situazione è tornata ad essere critica.

A fronte di una pianta organica che prevede 18 persone, ve ne sono di effettive 13.

Come si è sottolineato anche nel recente piano di gestione, dopo il miglioramento registrato negli anni precedenti conseguente all'immissione in servizio di due cancellieri e di un funzionario (nel 2015) e di due assistenti giudiziari (nel 2018), la situazione è nuovamente peggiorata: un assistente giudiziario neo assunto ha superato il Concorso per Magistrato ordinario e a febbraio dello scorso anno ha lasciato il posto; un altro, dal giugno 2018, ha effettuato un solo giorno di lavoro e, dopo che era stata investita la Commissione di valutazione per l'idoneità al lavoro, a gennaio c.a. è andato in pensione.

Anche un operatore giudiziario in servizio da molti anni presso questo Ufficio, alla data del 1° maggio 2020 è stato posto in quiescenza.

Si segnala che l'unico commesso beneficia della legge 104/92.

Due assistenti, inoltre, sono assunte in regime di "part time verticale" in forza del quale non prestano servizio nelle giornate di venerdì e sabato e nei mesi di luglio, di agosto e di settembre fino al giorno 15, nonché dal 22 dicembre al 7 gennaio mentre un altro assistente giudiziario presta il proprio servizio in regime di "part-time verticale" per due mesi durante la stagione estiva, assicurando la presenza dal lunedì al giovedì.

Inoltre, l'attuale organico di questo Ufficio prevede soltanto un posto di operatore giudiziario ed uno di ausiliario, ma quest'ultimo non può svolgere le funzioni proprie del suo livello d'inquadramento per motivi di salute certificati dal medico competente ed è stato spesso assente per malattia per lunghi periodi.

In organico è previsto anche un autista, che però è attualmente applicato alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine.

L'11 gennaio u.s. ha preso servizio un nuovo assistente giudiziario.

In questi giorni il posto di direttore è stato occupato dal funzionario già responsabile della cancelleria civile.

Il servizio contabilità è affidato a personale non specializzato, essendo da sempre scoperto il posto, previsto in organico, di funzionario contabile e di contabile.

Va peraltro segnalato che a decorrere dallo scorso triennio, nonostante il fatto che tale servizio non sia gestito da un contabile, si è avviato un progetto finalizzato al rapido smaltimento dell'arretrato che si era accumulato nel tempo.

E' proseguita, infatti, l'attività dell'Unità Organizzativa dedicata alle spese di giustizia che, considerata l'assenza di funzionari e/o operatori contabili, si è servita dell'applicativo SIAMM per tutta la procedura, con accelerazione nell'evasione delle pratiche ancora in sospeso sino allo smaltimento di tutto l'arretrato.

La carenza del personale si riflette inevitabilmente nella organizzazione del lavoro del giudice, tuttavia i progetti in atto – si veda in particolare al paragrafo 3.2 lettera e) per quanto attiene al sistema di reperimento dei corpi di reato e dei fascicoli – produrranno certamente effetti positivi nella gestione complessiva dell'attività dell'Ufficio e, segnatamente, in quella strettamente giudiziaria.

d) Analisi ragionata della ripartizione dei magistrati tra il settore civile e il settore penale, con indicazione delle esigenze dettate dalla qualità e quantità degli affari giudiziari, tenendo conto, per il settore civile, del rapporto numerico nella composizione delle sezioni o nella struttura delle singole posizioni tabellari e, per il settore penale, della ripartizione tra i magistrati con funzioni di Gip/Gup e quelli con funzioni dibattimentali e del rapporto tra udienze collegiali e monocratiche anche in relazione alle sopravvenienze di nuovi processi ed alle modalità di definizione degli stessi.

Il Tribunale per i Minorenni non è diviso in sezioni ma è composto da una sezione unica promiscua; la legge, infatti (d.lgs. 272/1989), prima ancora della Circolare del CSM 10502/2020 (art. 165), obbliga ad impiegare ciascun giudice in modo da assicurare la sua esperienza sia nel settore penale che in quello civile. Inoltre, è necessario assicurare l'alterità di genere nei collegi tra i giudici onorari (un uomo e una donna) voluta dalla legge. Ciò premesso, e rinviando al progetto tabellare per le concrete modalità di assegnazione degli affari, si espongono in sintesi i criteri seguiti per la organizzazione dell'ufficio.

Preliminarmente si osserva che l'attuale ripartizione delle funzioni (la sottoscritta, dottoressa Silvia Balbi, e la dottoressa Elisabetta Moreschini sono destinate in via prevalente al settore civile, mentre, in quello penale, sono impegnate nel dibattimento con esclusione di assegnazioni GIP/GUP) merita di essere confermata, non solo perché si è dimostrata funzionale all'ufficio (evitando le incompatibilità che potrebbero sorgere dallo svolgimento delle funzioni GIP/GUP da parte di tutti i componenti togati dell'ufficio), ma anche perché risulta adeguata rispetto alle esigenze familiari della sottoscritta e della collega Moreschini (entrambe madri di prole in età preadolescenziale; la dottoressa Moreschini, in particolare, è madre di tre figli di età dagli otto ai dodici anni), esigenze di cui – a mente dell'art. 262 della citata Circolare del CSM – si deve tenere conto nella organizzazione dell'ufficio (non si può non considerare, infatti, l'impegno, anche in giornate festive ed anche *ad horas*, che le funzioni di GIP in tema di libertà personale comportano). Pertanto, sentite sullo specifico punto tutte le colleghe, si è mantenuta l'attuale ripartizione delle funzioni e cioè:

- i giudici Silvia Balbi ed Elisabetta Moreschini sono esentate da assegnazioni GIP/GUP, salvo che per esigenze temporanee non altrimenti ovviabili (ferie,

assenze o impedimenti per altre ragioni delle titolari, come tabellate, delle funzioni GIP/GUP);

- le funzioni GIP/GUP sono assegnate alle dottoresse Angela Gianelli e Laura Raddino, in ragione del cinquanta per cento ciascuna (secondo i criteri indicati nel progetto tabellare);
- l'esenzione di cui al primo punto è compensata da una maggiore attribuzione alle dottoresse Silvia Balbi ed Elisabetta Moreschini di affari civili (la cui gestione è più facilmente compatibile con il ruolo di madri che devono provvedere alla cura di figli ancora in fase di crescita).

Si precisa che l'assegnazione degli affari GIP (di ogni affare GIP) secondo il criterio dell'alternanza trova la sua ragione nella necessità di fare in modo che i due GIP abbiano carichi tendenzialmente equivalenti, cosa che l'assegnazione con il criterio numerico (pari/dispari) non può pacificamente garantire.

Per quanto riguarda il collegio del dibattimento penale, delle impugnazioni cautelari, del tribunale di sorveglianza e dell'esecuzione penale, si precisa quanto segue.

Il Presidente, la dottoressa Silvia Balbi e la dottoressa Elisabetta Moreschini, salvo incompatibilità, comporranno (insieme ai giudici onorari) tutti i collegi.

Il Presidente, in particolare, salvo impedimenti, presiederà tutti i collegi delle impugnazioni cautelari indipendentemente dalla calendarizzazione (*a latere* si alterneranno la dottoressa Balbi e la dottoressa Moreschini) e il collegio del dibattimento del primo giovedì del mese.

I ruoli d'udienza saranno organizzati e gestiti in modo tale da consentire ai giudici e al personale di usufruire di una pausa per il pranzo di almeno mezz'ora.

Nella designazione del giudice estensore all'esito del dibattimento (articoli 159, comma 1, e 158, comma 1, della Circolare), sarà utilizzato, di regola, il criterio della alternanza, criterio al quale potranno essere posti dei correttivi in considerazione del carico di lavoro di cui il magistrato è già oberato (ad esempio nel settore civile o perché impegnato dalla redazione di una sentenza particolarmente complessa), o da esigenze di perequazione del carico di lavoro tra magistrati o, infine, dalla opportunità di tenere conto di una particolare situazione contingente del singolo giudice (salva successiva perequazione). Tale ultimo "correttivo" rientra nel programma del benessere organizzativo al quale la Circolare di formazione del progetto tabellare dedica particolare attenzione (articoli 256 e ss. della Circolare).

Nel collegio del tribunale di sorveglianza, il relatore sarà individuato secondo il criterio dell'alternanza tra le dottoresse Balbi e Moreschini.

Negli incidenti di esecuzione e nella correzione degli errori materiali sarà nominato relatore il giudice estensore del provvedimento del cui incidente (in caso di cumulo: l'estensore dell'ultimo) o della cui correzione si tratta. Ove questo non sia possibile (per esempio perché quel giudice non lavora più al TM), il relatore sarà individuato a rotazione (come per le funzioni del magistrato di sorveglianza) partendo dal meno anziano e, quindi, nel seguente ordine: Moreschini, Raddino, Gianelli, Balbi.

Quanto all'assegnazione secondo il criterio dell'alternanza dei procedimenti di competenza del magistrato di sorveglianza, si ritiene opportuno precisare che non opera il criterio della connessione (e ciò a fine di evitare le significative sperequazioni nelle assegnazioni che, si è notato, si verificherebbero invece applicando tale criterio).

Con specifico riferimento ai turni GIP nei fine settimana e nelle giornate festive, premesso che la concomitante indisponibilità di entrambe le colleghe Gianelli e Raddino (che, di

regola, si sostituiscono a vicenda) è eccezionale (ma potrebbe verificarsi per malattia o altro impedimento), sarà preferita nella sostituzione la dottoressa Balbi e, solo in caso di suo impedimento, la dottoressa Moreschini e ciò in considerazione del fatto che la dottoressa Moreschini è madre di tre figli in età preadolescenziale e dunque maggiormente gravata rispetto alla sottoscritta dagli impegni legati alla cura della prole. Ove, peraltro, la necessità di sostituzione dovesse divenire non più eccezionale, si provvederà a compensare il conseguente aggravio della dottoressa Balbi con un maggior numero di provvedimenti da redigere da assegnare alla dottoressa Moreschini (in misura che tenga conto del concreto ed effettivo aggravio patito dalla dottoressa Balbi). Tale modalità viene proposta previa condivisione con le colleghe interessate.

Nel settore civile, si conferma la deroga alla assegnazione basata sul numero finale della iscrizione a ruolo per i procedimenti di cui alla legge 64/1994 e convenzioni internazionali ratificate (di natura contenziosa). Per tali procedimenti l'assegnazione continuerà ad essere a rotazione tra i giudici Balbi, Gianelli, Raddino e Moreschini: si tratta, infatti, di controversie piuttosto complesse che pare opportuno distribuire tra tutti i giudici in modo uniforme. Si tratta, inoltre, di contenzioso particolarmente qualificante per la funzione che, pertanto, pare opportuno distribuire equamente tra tutti i magistrati in servizio. Il Presidente, di regola, presiederà tutti i collegi.

Quanto al criterio della assegnazione dei procedimenti civili per connessione, si precisa che la connessione non opera decorsi cinque anni dalla definizione del procedimento,

Le dottoresse Raddino e Gianelli sono impegnate nelle camere di consiglio civili a settimane alternate rispetto alle rispettive udienze come GUP, mentre la dottoressa Moreschini è inserita nelle sole camere di consiglio della sessione antimeridiana per consentirle il rientro a casa in orario pomeridiano (come ricordato, la collega è madre di tre figli minorenni).

Il Presidente (sul quale gravano sia le funzioni presidenziali sia quelle derivanti dall'essere anche dirigente amministrativo dell'ufficio e capo del personale amministrativo), oltre a presiedere, come sopra esposto, un'udienza dibattimentale penale al mese, tutti i collegi penali in materia di impugnazione cautelare e i collegi nei procedimenti di sottrazione internazionale di minore, per far fronte al significativo numero di sopravvenienze registrate nell'ultimo triennio amplierà il proprio ruolo civile mediante assegnazione a sé (oltre che della prima causa ogni dieci delle sopravvenienze la cui assegnazione sarebbe spettata alle dottoresse Gianelli e, alternativamente, Raddino), anche mediante assegnazione della prima causa ogni dieci delle sopravvenienze la cui assegnazione sarebbe spettata alle dottoresse Balbi e, alternativamente, Moreschini, ad esclusione dei procedimenti di cui all'art. 19 d.lgs. 142/15 (la cui semplicità e ripetitività non rende tali procedimenti comparabili, quanto ad impegno, con gli altri di volontaria giurisdizione e contenziosi che occupano questo TM).

Il Presidente, inoltre, continuerà a svolgere, come per legge, le funzioni di giudice tutelare per i minori stranieri non accompagnati e curerà la complessiva "gestione" delle tutele. Solo in caso di suo impedimento, provvederà a delegare un giudice (togato o onorario) per il giuramento dei tutori volontari.

I reclami avverso i provvedimenti emessi dal Presidente in funzione di Giudice tutelare saranno assegnati - quanto alla individuazione del giudice relatore, del collegio che decide e dei criteri di sostituzione - secondo i criteri indicati nel progetto tabellare per le cause civili contenziose a rito camerale.

Si prevede poi che il Presidente, nella valutazione delle urgenze in assenza (per malattia, ferie o altro impedimento) del giudice tabellamente designato, ove ritenga che effettivamente vi sia una situazione di urgenza, possa assegnare a sé stesso il procedimento per la sola redazione del provvedimento urgente.

Continuerà a presiedere, inoltre, e salvo impedimenti anche connessi alle funzioni dirigenziali di cui sopra, le camere di consiglio civili e le udienze civili collegiali il 1°, il 2° e il 4° mercoledì del mese con le modalità organizzative già adottate negli ultimi anni, che prevedono una sorta di "rotazione" tra i giudici, tale da consentire al Presidente di svolgere la camera di consiglio con tutti i giudici del Tribunale.

Presiederà, infine, salvo impedimenti, il collegio che decide i procedimenti per la riconsiliazione di un giudice.

Quanto alla compagine onoraria, come indicato in dettaglio nel progetto tabellare di cui alla parte seconda, l'organico è composto anche da ventuno giudici onorari che sono impiegati nel rispetto di quanto la legge e la Circolare impongono nella formazione dei collegi del Tribunale per i Minorenni.

Ogni giudice onorario è chiamato a calendarizzare le proprie udienze istruttorie settimanali tenendo conto delle camere di consiglio e delle udienze penali previste in tabella in modo da non eccedere il numero delle tre udienze settimanali in ottemperanza alla normativa secondaria vigente (salva specifica autorizzazione del Presidente per la celebrazione di una quarta udienza in presenza di situazioni eccezionali e di urgenza).

Con particolare riferimento al settore civile, i giudici onorari sono divisi in gruppi composti (per quanto possibile) da professionalità eterogenee e distribuiti in affiancamento a ciascuno dei giudici togati secondo lo schema già in vigore e condiviso da tutti.

Nello svolgimento della sua attività giurisdizionale il Presidente, come già nel precedente triennio, potrà avvalersi dei giudici onorari di ciascun gruppo.

Nei procedimenti individuati dal giudice togato (o dal Presidente) potrà essere loro delegata attività istruttoria che svolgeranno sotto la vigilanza del giudice di riferimento. Non saranno mai titolari di fascicoli che saranno sempre assegnati al giudice togato (secondo i criteri indicati nella parte seconda) il quale potrà, poi, delegare tutta o parte dell'istruttoria. Il giudice onorario che ha curato l'istruttoria sarà componente del collegio che definirà il procedimento, come disposto dall'art.165 della Circolare. Gli potrà, altresì, essere affidata la redazione di una bozza del provvedimento decisorio che dovrà, però, essere rivisitato dal giudice assegnatario del fascicolo.

Potrà, infine, essere delegata ad un giudice onorario (che ha composto il collegio che si è pronunciato) la "vigilanza esecutiva" ai fini del controllo della puntuale attuazione del provvedimento emesso dal Tribunale (così recependo la sollecitazione della Corte di Giustizia della Unione Europea in tema di controllo sul raggiungimento del risultato in materia di famiglia).

Potranno altresì essere delegate ad un giudice onorario le udienze per il giuramento dei tutori volontari nei procedimenti riservati al Presidente in veste di giudice tutelare per i minori stranieri non accompagnati.

Nel settore penale, nessuna attività è delegabile ai giudici onorari, salvo quella di vigilanza sull'andamento della messa alla prova.

Si pone particolare attenzione nell'evitare l'insorgere di incompatibilità sicché, di regola, i giudici onorari destinati al GUP parteciperanno al dibattimento solo per esigenze particolari (sostituzioni, incompatibilità).

Nello scorso triennio si erano programmate riunioni a cadenza mensile (il quarto venerdì di ogni mese) con i magistrati togati al fine di discutere sia questioni di diritto, sia questioni

attinenti all'organizzazione dell'ufficio. Si era anche previsto che, in alcuni casi, le riunioni potessero essere estese alla componente onoraria.

Tali riunioni, che hanno subito una sospensione temporanea nel primo periodo dell'emergenza sanitaria e al momento vengono organizzate senza una programmazione predefinita, riprenderanno ad essere svolte regolarmente ma a cadenza bimensile (sempre l'ultimo venerdì, a mesi alterni). il numero ridotto dei componenti di questo TM consente, infatti, di tenere anche riunioni non programmate tutte le volte che un giudice segnali l'esigenza di discutere e/o condividere qualche questione attinente la giurisdizione o l'organizzazione del lavoro.

Nel corso delle predette riunioni con i giudici togati, potrà anche essere valutata, su istanza di un giudice togato o d'iniziativa del Presidente in conseguenza della sua vigilanza sui flussi generali ed individuali, la necessità di una perequazione dei ruoli civili a causa di sovraccarichi non imputabili al giudice togato di ciascun ruolo civile.

Si rinvia, quindi, al progetto tabellare di cui alla parte seconda redatto ai sensi degli articoli 190 e ss.1 della Circolare.

e) Analisi ragionata sulle modalità di utilizzazione dei Got e dei risultati conseguiti

Non pertinente

f) La relazione sullo stato dell'informatizzazione nell'ufficio, previa consultazione del magistrato di riferimento per l'informatica

La dottoressa Elisabetta Moreschini è il magistrato di riferimento per l'informatica per questo Tribunale (nomina del 4 marzo 2019, protocollo n. 1382/2019).

Quanto esposto in questo paragrafo è stato redatto con la collaborazione della collega.

1. attuazione dei progetti informatici ministeriali:

Questo Ufficio, nello svolgimento delle sue funzioni in materia civile e penale minorile si avvale (dal 2016) del programma SIGMA fornito dal Ministero in sostituzione dei precedenti programmi SICAM e REGE.

Attualmente il programma è in uso e viene aggiornato con i dati relativi a pratiche e provvedimenti sopravvenuti. Si segnala che la posta certificata del SIGMA funziona solo in ingresso e non in uscita; per l'uscita si usa solamente il programma scripta, con le relative problematiche su cui si parlerà infra.

Per quanto riguarda la contabilità sono in uso i programmi SICOGE (per la fatturazione elettronica) e SIAMM (per le liquidazioni di difensori e ausiliari, la gestione automezzi e i collegamenti con Equitalia).

E' in uso anche il programma SCRIPTA per il protocollo di posta elettronica certificata (per la posta in entrata sono abilitati solo alcuni operatori, per la posta in uscita è pressoché generalizzato).

E' inoltre a regime il sistema di notifiche SNT, utilizzato dalla sola cancelleria penale. La cancelleria effettua le notifiche ai difensori e a tutti i destinatari cui la legge consente la notifica presso i difensori tramite tale sistema.

La cancelleria penale ha accesso al SIDET e al casellario giudiziale.

A marzo dello scorso anno, a seguito dell'emergenza epidemiologica sopraggiunta, quest'ufficio ha provveduto ad installare sui computer portatili dei giudici togati e su quello in uso alla cancelleria penale il programma TEAMS, che ha permesso la celebrazione a distanza di tutti i processi indifferibili (procedimenti di sorveglianza nei confronti di soggetti detenuti) o che richiedevano comunque una pronta trattazione (udienze di abbinamento relative a minori dichiarati in stato di abbandono, udienze civili concernenti minori collocati o da collocare in strutture comunitarie e simili), consentendo a questo Tribunale di continuare ad assicurare una pronta tutela ai minori, senza interruzioni dell'attività giudiziaria più urgente. Sono stati utilizzati per tale scopo solamente i computer portatili in dotazione dei magistrati e quello in uso nella cancelleria penale, dal momento che i computer fissi dei vari uffici non sono ancora dotati né di casse né di videocamere. Si segnalano le difficoltà incontrate nella fase di installazione del programma teams, dovute all'assenza di un tempestivo supporto tecnico da parte dei tecnici informatici.

2. risorse fornite per lo svolgimento del rispettivo ruolo:

Devono essere ancora installati alcuni scanner per le postazioni amministrative, strumenti che si rendono indispensabili, oltre che per le notifiche SNT, anche per l'ufficio contabilità, stante l'obbligatorietà del fascicolo digitale, nonché per i settori penale e civile in cui questo ufficio sta gradualmente procedendo alla digitalizzazione dei fascicoli; tutti i giudici sono in possesso di un computer portatile; un portatile in soprannumero è in uso nella cancelleria penale; devono essere ancora installati alcuni computer fissi nuovi che andranno gradualmente a sostituire quelli più vecchi (l'installazione non è ancora avvenuta a causa dell'assenza del personale tecnico).

Per quanto riguarda lo smartworking del personale amministrativo, si segnala che la cancelleria non può accedere ai registri informatici da remoto e quindi attualmente non è possibile operare da casa per l'aggiornamento degli stessi. Una soluzione a tale problematica potrebbe essere offerta dalla possibilità per i dipendenti, su richiesta degli stessi interessati, di avvalersi nelle varie cancellerie di computer portatili anziché fissi, in modo tale che sia resa possibile la prosecuzione dell'attività lavorativa anche in modalità smartworking, che richiede la dotazione di strumenti informatici in grado di supportare i sistemi in uso in Tribunale. In alternativa, per la medesima finalità si potrebbero dotare i dipendenti di un computer fisso da utilizzare a casa, previa configurazione e installazione dei necessari collegamenti con i sistemi informatici in uso in Tribunale.

3. ricadute che l'automazione ha avuto ed avrà sui modelli organizzativi dell'ufficio e sui rapporti con gli altri uffici giudiziari collegati e con il Foro:

Premesso che per questo ufficio come per tutti gli uffici minorili non è ancora attivato il processo civile telematico, l'attuale stato dell'informatizzazione ha comunque ricadute positive per quanto riguarda i rapporti con il Foro e in generale con gli utenti, stante la più rapida risposta alle domande di informazioni, agevolata anche dall'accesso ai dati da ogni postazione e dalla possibilità di inoltrare la documentazione richiesta informaticamente, con risparmio anche di costi di carta.

Anche per l'organizzazione del lavoro di cancelleria la possibilità di accedere ai dati e di utilizzarli da ogni postazione, nonché di effettuare verifiche e controlli incrociati, rende più veloce e semplice il lavoro e dà maggiore autonomia al singolo operatore. Utile caratteristica del SIGMA è quella di consentire di verificare la posizione di un minore sia nel settore civile che nel settore penale. In prospettiva, inoltre, una volta che saranno superate alcune disfunzionalità riscontrate e che sono in attesa di essere risolte mediante la necessaria assistenza tecnica, potranno essere concretizzate importanti potenzialità del

SIGMA, quale quella di usufruire di moduli per atti di cancelleria già predisposti dal sistema mediante traslazione dei dati inseriti al momento di iscrizione della pratica, velocizzando i tempi di redazione.

Altrettanto è a dirsi per il lavoro del magistrato, sia quanto a consultazione immediata, dalla propria postazione e senza necessità di rivolgersi alla cancelleria, dei dati relativi allo stato dei procedimenti di interesse e/o all'esistenza di altri procedimenti connessi, sia quanto alla redazione dei provvedimenti usufruendo dei dati già inseriti dal personale amministrativo al momento della iscrizione del procedimento.

Altro risvolto positivo è che il programma SIGMA è in uso anche alla Procura minorile e che per molti aspetti consente pertanto l'interfacciarsi fra i due uffici, sia in ambito civile che penale, andando ad aggiungersi a soluzioni pratiche già adottate, quale quella, tuttora operativa, relativa alla creazione di una cartella condivisa fra Procura e Tribunale sul server, in cui vengono salvati per natura e materia molti dei provvedimenti adottati da ciascuno dei due uffici rendendoli consultabili direttamente all'altro.

A seguito delle criticità emerse nel corso dell'ultima ispezione ministeriale, i corpi di reato sono stati spostati nell'archivio grande di deposito e a tale scopo sono stati acquistati degli appositi armadi con controllo mediante badge dell'accesso all'archivio e all'armadio. Il progetto elaborato per una migliore funzionalità del sistema prevede la taggatura di tutti i corpi di reato con il sistema tag rifid, in maniera tale che sia agevole risalire, mediante l'apposito sistema informatico già installato, alla collocazione dei singoli beni e verificarne il passaggio in entrata ed in uscita. È prevista, inoltre, la possibilità di manutenzione dell'archivio da remoto da parte della ditta installatrice e dell'ingegnere che coadiuva l'ufficio.

Il progetto in atto prevede analoga procedura di taggatura anche per la documentazione dell'ufficio; il riordino dei documenti in una stanza apposita permetterà in una fase successiva la catalogazione digitale di tutti gli atti in maniera tale che dall'Ufficio si possano rintracciare gli atti in un database al quale tutti potranno accedere previa formazione di un fascicolo digitale. Il fine di tale attività è quello di approdare alla formazione da parte delle cancellerie di fascicoli digitali, utilizzando gli strumenti già messi a disposizione dall'amministrazione, per snellire l'attività di queste ultime, nonché di velocizzare le procedure. La dematerializzazione della documentazione permetterà inoltre di conservare i documenti senza la necessità di utilizzare ampi spazi.

Lo scorso mese di gennaio è stato stipulato un accordo di collaborazione tra il Tribunale per i Minorenni di Trieste, il Tribunale di Trieste, la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Trieste e la Procura della Repubblica presso il Tribunale per Minorenni di Trieste ai fini della consultazione dei registri e degli atti relativi ai procedimenti civili di rispettiva competenza.

Ai sensi del novellato art. 38 disp. att. c.c. e dell'art. 4 L. n. 219/2012, in pendenza di un procedimento di separazione personale o divorzio di una coppia con figli minori o relativo all'affidamento e mantenimento della prole (art. 316 c.c.) instaurato in data antecedente a quella in cui è stata avviata la procedura davanti all'Autorità Giudiziaria minorile, ogni questione concernente la responsabilità genitoriale è rimessa alla competenza del Tribunale ordinario procedente, che potrà pronunciare i provvedimenti opportuni, anche incidenti sull'esercizio della responsabilità dei genitori, nel superiore interesse della prole.

Negli ultimi anni, quindi, la mancanza di un collegamento informatico tra le Autorità giudicanti ed inquirenti, a fronte della ricorrente necessità di verificare in via preliminare la pendenza di altre procedure (e la relativa data di iscrizione a ruolo) dinanzi ai diversi uffici giudiziari, ha comportato un rallentamento nella trattazione dei procedimenti, con un

rischio di duplicazione degli interventi a tutela dei minori e di adozione di provvedimenti non sempre coerenti tra loro.

L'esistenza di una rete informatica di connessione tra gli uffici giudiziari minorili e ordinari, al momento in corso di attivazione sul piano operativo, consentirà dunque alle autorità giudiziarie ed eventualmente agli avvocati di accertare tempestivamente la pendenza dei procedimenti civili ed individuare il giudice competente.

4. problematiche eventualmente riscontrate nell'attuazione dei sistemi informatici in uso:

Si è proceduto a interpellare gli uffici dei dirigenti delle cancellerie in ordine all'utilizzo degli applicativi ministeriali ed è emerso quanto segue.

Le procedure mirate dal SICAM presentavano delle problematiche, puntualmente segnalate, che inevitabilmente sono confluite nel nuovo applicativo SIGMA. Con riferimento agli elementi di criticità ancora sussistenti, si segnala che difetta un aggiornamento costante e in alcuni casi in ambito penale si è reso necessario contattare i tecnici per effettuare delle registrazioni ordinarie che il sistema non consente a causa di alcune impuntature. L'estrazione manuale dei dati utili per le statistiche utilizzando fogli di calcolo excel, elaborati direttamente dalla cancelleria, sono ancora oggi indispensabili per verificare l'attendibilità dei dati statistici. È intenzione delle cancellerie programmare periodiche verifiche con cadenza annuale sulla regolarità dei carteggi al fine di limitare l'incidenza di tale problematica.

Comunque, a seguito dell'ispezione avvenuta nel 2018 ci si è attivati per riordinare l'inserimento dei dati anche a fini statistici e di conseguenza è migliorata la funzionalità del sistema anche ai fini della verifica della reale pendenza dei fascicoli. A tal riguardo si osserva che, all'esito della recente ispezione, la maggior parte delle procedure non viene più catalogata come contenziosa bensì come procedimenti di volontaria giurisdizione e tale categoria viene – a differenza di prima - riconosciuta dal sistema, con conseguente maggiore funzionalità del programma.

Anche i magistrati hanno accesso al nuovo programma che prevederebbe la possibilità di utilizzare strumenti di redazione dei provvedimenti mediante modelli attraverso l'applicativo "atti e documenti"; tale funzionalità non è tuttavia ancora utilizzata anche a causa di difetti di funzionamento del sistema e non piena formazione degli interessati. L'utilità di tale funzionalità aumenterà in ogni caso nel momento in cui verrà utilizzata la metodologia della trasmissione informatica dei provvedimenti, in fase di programmazione.

Per quanto riguarda il settore civile:

si sono ancora evidenziate imprecisioni e a volte incongruenze; per esempio, come si era già evidenziato nell'ultima segnalazione tabellare, non sempre il programma registra l'avvenuto esaurimento del procedimento, che così risulta aperto sebbene in realtà definito e qualora non emerga in altro modo l'avvenuta definizione (con conseguente intervento manuale dell'operatore) il dato erroneo influisce anche sulle pendenze, così come non funziona regolarmente il trasferimento dei dati da Sigma a "componenti aggiuntivi", sicché – come già sopra rilevato - i dati riportati dal programma negli atti di cancelleria non sono affidabili e devono essere verificati e corretti dall'operatore, ovviamente con dispendio di tempo; sarebbe auspicabile l'implementazione del SIGMA in modo tale che siano mensilmente evidenziate le scadenze per il deposito di memorie delle parti o delle relazioni di aggiornamento del Servizio Sociale; a tal fine la cancelleria utilizza attualmente dei fogli Excel;

Per quanto riguarda il settore penale:

il sistema continua a presentare una certa lentezza nelle risposte rispetto al vecchio registro informatico. Tale problematica, in diverse occasioni, si è accentuata a tal punto da

rendere difficoltoso l'utilizzo del registro, con conseguente rallentamento delle attività di cancelleria. Non risulta allo stato possibile risolvere la problematica.

L'assistenza tecnica è stata recentemente trasferita dal centro operativo di Brescia a quello di Bologna. I precedenti tecnici di Brescia non avevano specifiche competenze per quanto riguarda il procedimento minorile, circostanza che rendeva talvolta complesso l'intervento.

Si rinnova l'auspicio di un ulteriore stage con il personale formatore per un confronto sulle problematiche emerse e l'adattamento - per quanto possibile - dello strumento alle concrete esigenze dell'attività amministrativa (per esempio la creazione su "atti e documenti" di modelli di atti di cancelleria e provvedimenti standard calibrati sulle esigenze dell'Ufficio); successivi incontri periodici con i tecnici esperti del programma (anche a distanza non ravvicinata) consentirebbero di affinare l'utilizzo e adattare ancora meglio lo strumento sviluppandone le potenzialità.

Con riferimento al programma SCRIPTA, non è sempre agevole attivare le pec per il personale; attualmente sono in uso due pec, quella del protocollo e quella del dirigente delle cancellerie.

La cancelleria civile non dispone di casella pec istituzionale, pertanto le notifiche con tale strumento sono eseguite a mezzo di Protocollo informatico, lo SCRIPTA. L'applicativo presenta numerose criticità legate all'estrema lentezza nell'esecuzione dei vari passaggi per notificare i provvedimenti d'ordine dei giudici di riferimento a ciascun operatore. Gli assistenti dispongono ciascuno di un proprio account. A tale applicativo si accede con inserimento di password che scade dopo 15 minuti di inattività rendendo necessario un nuovo log-in; si registra quindi in uscita il provvedimento inserendo il mittente e i destinatari tramite rubrica interna, con tempi lunghi di attesa per la compilazione automatica; si esegue l'upload del provvedimento da notificare, con frequenti impuntature e crush dell'applicativo; si registra infine il provvedimento sempre con tempistiche lunghissime e si provvede alla trasmissione della mail interoperativa con tempi di attesa per il rilascio della ricevuta quasi sempre superiore ai 15 minuti di inattività, con conseguente necessità di un ulteriore log-in. Le impuntature e il malfunzionamento del sistema impediscono talvolta la prosecuzione del lavoro. Tali problematiche sono già state segnalate ma finora non sono state risolte dai tecnici.

Dall'agosto 2019 i detenuti minorenni non sono più registrati nel SIDET, bensì nell'applicativo SISM; la cancelleria penale è stata autorizzata ad accedere ai dati di tale ultimo sistema.

A tutt'oggi non è ancora stato installato il sistema TIAP, divenuto obbligatorio per la tenuta dei registri delle intercettazioni telefoniche, con la conseguenza che in questo Ufficio non è ancora stato possibile l'adeguamento alla normativa vigente in tale settore.

5) utilizzazione di programmi informatici non ministeriali:

Non sono in uso programmi informatici non ministeriali.

Nel settore civile vengono utilizzati brogliacci Excel per la tenuta in evidenza di iscrizioni progressive e statistiche e per la verifica delle pendenze rispetto a quelle, non sempre congruenti, ricavabili da SIGMA.

Anche nel settore contabilità vi è un registro Excel per l'elenco delle istanze di liquidazione agli stessi fini.

Nel penale vengono utilizzati brogliacci Excel poi riversati sui registri cartacei ancora in uso.

Si evidenzia inoltre che:

- il sistema di dettatura vocale non è in uso per nessuno dei magistrati;
- la Consolle per i magistrati non è ancora utilizzata nei Tribunali per i Minorenni;
- per quanto riguarda l'assistenza tecnica, essa è gestita da una ditta esterna che ha dei tecnici all'interno del Palazzo di giustizia. Ogni segnalazione, sia per questioni di hardware che software, è inoltrata, attraverso numero verde o via mail, alla centrale operativa della ditta, che poi informa i propri tecnici in loco. I tempi di intervento variano a seconda dell'impegno dei tecnici (che sono a disposizione di tutti gli uffici del distretto) e del tipo di richiesta.

g) L'indicazione schematica delle variazioni rispetto alla tabella relativa al precedente triennio

Il progetto tabellare non modifica nella sostanza quello vigente per il triennio 2017-2019. Le sole variazioni che meritano di essere segnalate hanno ad oggetto:

- ampliamento del ruolo civile del Presidente (assegnazione al predetto, oltre che della prima causa ogni dieci delle sopravvenienze la cui assegnazione sarebbe spettata alle dottoresse Gianelli e, alternativamente, Raddino, anche della prima causa ogni dieci delle sopravvenienze la cui assegnazione sarebbe spettata alle dottoresse Balbi e, alternativamente, Moreschini, ad esclusione dei procedimenti di cui all'art. 19 d.lgs. 142/15)
- attribuzione al Presidente della gestione delle tutele dei MSNA in forza della legge 47/17, come modificata dal d.lgs. 220/18.

4) Esoneri (articolo 3 della Circolare 10502/2020)

Nessuno dei magistrati dell'Ufficio usufruisce di esoneri.

In particolare, si segnala che con provvedimento di data 4 marzo 2019 (protocollo n. 1382/2019) la dottoressa Elisabetta Moreschini è stata nominata magistrato referente per l'informatica, subentrando alla dottoressa Laura Raddino che con provvedimento del 4 febbraio 2016 (protocollo n. 354/16 usc.) era stata rinnovata per diciotto mesi (come da Circolare p. 20909-2016 del 31 ottobre 2016, art. 2, comma 6).

Come già in passato, non si è ritenuto di procedere all'individuazione di due magistrati referenti per l'informatica - uno per il settore civile e uno per il settore penale, giusta Circolare CSM sopra richiamata -, per le seguenti ragioni:

- la dottoressa Moreschini (unica ad essersi dichiarata disponibile ad assumere l'incarico di MAGRIF) svolge sia funzioni civili che penali;
- l'organico dell'ufficio è composto di soli cinque magistrati togati di cui uno, il Presidente, non può assumere l'incarico (così come disposto dalla citata Circolare);
- presso i Tribunali per i Minorenni non è ancora stato avviato il processo civile telematico (con conseguente minor impegno in capo al MAGRIF).

Le medesime ragioni – esiguità dell'organico e modesta entità dell'impegno fino quando non sarà avviato il processo civile telematico – giustificano il mancato riconoscimento di un

parziale esonero dall'attività lavorativa, esonero che la collega stessa (così come in precedenza aveva fatto la dottoressa Raddino) ha dichiarato di non richiedere, allo stato.

La dottoressa Moreschini ha peraltro segnalato che in quest'ultimo anno, a seguito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, sono state convocate numerose riunioni, spesso molto impegnative (della durata cioè di due/tre ore). L'impegno si è rivelato, infatti, particolarmente significativo a causa della necessità, conseguente all'emergenza sanitaria, di avvalersi di strumenti informatici per la gestione delle udienze e delle varie riunioni. La collega ha dunque manifestato il proprio timore di non riuscire (in futuro, ove fosse mantenuto questo *trend*) ad assicurare la partecipazione a tutte le riunioni, anche perché spesso coincidenti con udienze già fissate che non è opportuno rinviare tenuto conto della delicatezza della materia trattata.

Avuto riguardo a quanto segnalato, si è quindi convenuto che la decisione relativa alla rinuncia potrà essere rivista in seguito quando necessario.

5) Tutela della genitorialità, delle esigenze familiari e dei doveri di assistenza (articolo 4 della Circolare 10502/2020)

Si richiama quanto esposto sub 3.2 lettera d) per quanto riguarda la tutela della genitorialità e delle esigenze familiari.

Nessuno dei magistrati dell'Ufficio usufruisce dei benefici previsti dalla legge 104/92 per l'assistenza a congiunti.

6) Tirocini (articolo 9 della Circolare 10502/2020)

Conclusi i percorsi formativi di cui all'art. 73 del DL 69/2013 (convertito, con modificazioni, dalla legge 98/2013), che hanno interessato lo scorso triennio, al momento l'Ufficio non si avvale di alcun tirocinio.

7) Ufficio per il processo (articolo 11 della Circolare 10502/2020)

In questo Ufficio non è istituito l'ufficio per il processo.

8) Immediata esecutività del nuovo progetto tabellare (articolo 24 della Circolare 10502/2020)

Non si chiede l'immediata esecutività del nuovo progetto tabellare, che non potrebbe avere concreta applicazione a causa dell'attuale scoperta dell'organico.

Alle necessità contingenti, auspicabilmente di breve durata, si farà fronte mediante variazione tabellare urgente.

PARTE SECONDA (PROGETTO TABELLARE)

Come ricordato nella parte prima, questo Tribunale è composto da una sezione unica promiscua; la legge, inoltre (d.lgs. 272/1989), e la Circolare del CSM 10502/2020 (art. 165) obbligano ad impiegare ciascun giudice in modo da assicurare la sua esperienza sia nel settore penale che in quello civile. E', altresì, necessario assicurare l'alterità di genere nei collegi tra i giudici onorari (un uomo e una donna) voluta dalla legge.

L'organico è così composto:

<u>Presidente vacante</u>	data assunzione in carriera	presa di possesso nell'ufficio	delibera CSM
<u>Giudici</u>			
BALBI SILVIA	1.8.1991	5.8.1997	12.3.1997
GIANELLI ANGELA	23.6.1993	5.7.2010	28.4.2010
RADDINO LAURA	11.4.1995	18.8.2010	28.4.2010
MORESCHINI ELISABETTA	19.10.2004	12.7.2006	12.4.2006

Magistrati onorari (CON FUNZIONE DI COMPONENTE PRIVATO TRIBUNALE MINORENNI)

BALDINI SARA
DE TONI MORENO
DEGENHARDT ENRICO
DELL'ERBA VINCENZO
FERUGLIO MARCO
FORNASIR LORENA
GIUSTOLISI LUCA
KERSEVAN EMILIANO
LAGANA' ANDREA
MANOSPERTI LUISA
MIELE MICHELA
MINUTELLO TIZIANA
OLIVA FRANCESCA
ONOFRIO LUISA
PAGNUTTI ORietta
PRODAM LUCIO
SANTORO MARCO
SRPIC MICHELA
TUNINI CHIARA
VOLZONE ANNA
ZAMBELLI ERICA

Referente informatico (art. 205 Circolare 10502/2020)

Con provvedimento di data di data 4 marzo 2019 (protocollo n. 1382/2019) la dottoressa Elisabetta Moreschini è stata nominata magistrato referente per l'informatica. La dottoressa Moreschini svolge in via prevalente le funzioni civili.

Come già illustrato nella parte I, paragrafo 3.3, non si è ritenuto di procedere alla individuazione di due magistrati referenti per l'informatica - uno per il settore civile e uno per il settore penale, giusta Circolare CSM del 6 novembre 2019 -, per le seguenti ragioni:

- la dottoressa Moreschini (unica ad essersi dichiarata disponibile ad assumere l'incarico di MAGRIF) svolge sia funzioni civili che penali;
- l'organico dell'ufficio è composto di soli cinque magistrati togati di cui uno, il Presidente, non può assumere l'incarico (così come disposto dalla citata Circolare);
- presso i Tribunali per i Minorenni non è ancora stato avviato il processo civile telematico (con conseguente minor impegno in capo al MAGRIF).

La dottoressa Moreschini non beneficia, allo stato, di alcuna esenzione dal lavoro. Si richiama quanto già esposto sub parte I, paragrafo 3.3.

* * *

Richiamato quanto esposto nella parte prima, in particolare sub 3.2 lettera d), si passa ora ad esporre in dettaglio la proposta di distribuzione degli affari civili e penali.

SETTORE PENALE

1) FUNZIONI GIP/GUP

Le funzioni GIP/GUP sono attribuite al 50% ciascuna alle dottoresse Angela Gianelli e Laura Raddino secondo il seguente criterio:

a) Sopravvenienze GIP

Richieste in tema di misure cautelari personali e/o reali:

una per ciascuno, in via alternativa tra le predette, secondo l'ordine di deposito, senza riferimento al numero di R.G..

Richieste di archiviazione e di irrilevanza del fatto:

una per ciascuno, in via alternativa tra le predette, secondo l'ordine di deposito, senza riferimento al numero di R.G..

Richieste ex art. 26 DPR 448/1988:

una per ciascuno, in via alternativa tra le predette, secondo l'ordine di deposito, senza riferimento al numero di R.G..

Richieste incidente probatorio:

una per ciascuno, in via alternativa tra le predette, secondo l'ordine di deposito, senza riferimento al numero di R.G..

Richieste intercettazioni:

una per ciascuno, in via alternativa tra le predette, secondo l'ordine di deposito, senza riferimento al numero di R.G..

Richieste proroghe intercettazioni:

per connessione al GIP che per primo le ha autorizzate.

Richieste proroga indagini preliminari:

una per ciascuno, in via alternativa tra le predette, secondo l'ordine di deposito, senza riferimento al numero di R.G..

b) Pendenze GIP

Richieste di archiviazione, irrilevanza del fatto e art. 26 DPR 448/1988:

come già assegnate in conformità a quanto disposto sub a).

aa) Sopravvenienze GUP

Richieste di rinvio a giudizio:

numeri pari alla dottoressa Gianelli; dispari alla dottoressa Raddino, salve deroghe per incompatibilità.

Richieste abbreviati ex art. 458 c.p.p.:

numeri pari alla dottoressa Gianelli; dispari alla dottoressa Raddino, salve deroghe per incompatibilità.

bb) Pendenze GUP

Udienze preliminari (già fissate o da fissare):

il 1° e il 3° martedì del mese dottoressa Raddino; il 2° e il 4° dottoressa Gianelli.

Abbreviati

In ordine numerico alternato, a partire dal più risalente alla dottoressa Gianelli.

**2) FUNZIONI DIBATTIMENTALI,
TRIBUNALE DELLE IMPUGNAZIONI CAUTELARI
TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA**

Sono attribuite al Presidente, alla dottoressa Silvia Balbi e alla dottoressa Elisabetta Moreschini che, salvo incompatibilità, comporranno (insieme ai giudici onorari) tutti i collegi. Il Presidente, salvo impedimenti, presiederà tutti i collegi delle impugnazioni cautelari indipendentemente dalla calendarizzazione (*a latere* si alterneranno la dottoressa Balbi e la dottoressa Moreschini) e il collegio del dibattimento del primo giovedì del mese. Nella designazione del giudice estensore sarà utilizzato, di regola, il criterio della alternanza. Si richiama, sul punto quanto esposto nella parte I, paragrafo 3.2 lettera d). Nel collegio del Tribunale di Sorveglianza, il relatore sarà individuato secondo il criterio della alternanza tra le dottoresse Balbi e Moreschini.

3) FUNZIONI DI MAGISTRATO DI SORVEGLIANZA

Sono attribuite ai giudici togati Moreschini, Raddino, Gianelli, Balbi, con distribuzione delle sopravvenienze secondo l'ordine indicato. Come già precisato, per queste funzioni non si

applica il criterio della connessione (e ciò a fine di evitare le significative sperequazioni nelle assegnazioni che, si è notato, si verificherebbero invece applicando tale criterio).

4) INCIDENTI DI ESECUZIONE E CORREZIONE DI ERRORE MATERIALE

Negli incidenti di esecuzione e nella correzione degli errori materiali sarà nominato relatore il giudice estensore del provvedimento del cui incidente (in caso di cumulo: l'estensore dell'ultimo) o della cui correzione si tratta. Ove questo non sia possibile (ad esempio perché quel giudice non lavora più al TM), il relatore sarà individuato a rotazione (come per le funzioni del magistrato di sorveglianza) partendo dal meno anziano e, quindi, nel seguente ordine: Moreschini, Raddino, Gianelli, Balbi.

Criteri di sostituzione

Ciascun giudice togato indicato nei punti che precedono potrà essere chiamato in sostituzione del collega incompatibile o assente, in qualunque delle predette funzioni, ruoli o udienze, in ordine di anzianità, a partire dal meno anziano presente e non incompatibile, secondo turnazione, previa designazione da parte del Presidente.

Con specifico riferimento alle funzioni GIP, si applicano i criteri di sostituzione previsti per i turni GIP nei fine settimana e festivi (per le medesime ragioni ivi indicate: parte I, paragrafo 3.2 lettera d).

Si richiama l'attenzione sulla circostanza che l'esiguità dell'organico e la promiscuità delle funzioni non consentono una diversa specifica predeterminazione nominativa dei magistrati in sostituzione.

CALENDARIO UDienze

UDIENZE MONOCRATICHE

Le udienze penali ai sensi dell'art. 27 DPR 448/1988 sono tenute da ciascun GIP (dottoresse Gianelli e Raddino, secondo assegnazione) nelle giornate di giovedì o venerdì. Le date delle udienze di convalida cautelare o comunque attinenti a provvedimenti cautelari non possono essere predeterminate essendo sottoposte a termini *ad horas* riferiti ad eventi non programmabili.

UDIENZE COLLEGIALI

Calendario udienze preliminari GUP:

1° martedì del mese (ore 9.00)

Presidente: dottoressa Raddino

Giudici onorari: Zambelli (sostituti: Pagnutti, Tunini, Onofrio, Volzone), Giustolisi (sostituti: Prodam, De Toni, Degenhardt, Santoro)

2° martedì del mese (ore 9.00)

Presidente: dottoressa Gianelli

Giudici onorari: Tunini (Zambelli, Onofrio, Pagnutti, Volzone), De Toni (Degenhardt, Prodam, Santoro, Giustolisi)

3° martedì del mese (ore 9.00)

Presidente: dottoressa Raddino

Giudici onorari: Onofrio (Pagnutti, Zambelli, Tunini, Volzone), Prodam (Giustolisi, De Toni, Degenhardt, Santoro)

4° martedì del mese (ore 9.00)

Presidente: dottoressa Gianelli

Giudici onorari: Volzone (Pagnutti, Tunini, Zambelli, Onofrio), Degenhardt (Giustolisi, Santoro, Prodam, De Toni)

Criteri di sostituzione

In caso di astensione, ricusazione, impedimento di ciascun giudice togato assegnato al GIP/GUP, questi sarà sostituito dall'altro. In subordine, dalla dottoressa Moreschini, dalla dottoressa Balbi e dal Presidente, in questo ordine.

I giudici onorari indicati tra parentesi devono intendersi quali supplenti per il caso di impedimento del giudice onorario titolare (che è quello indicato fuori parentesi). La sostituzione in supplenza avverrà per relazione diretta: il designato, ove impedito, contatterà autonomamente e per tempo i sostituti fino alla individuazione del supplente. Avvertirà quindi la Cancelleria (tel. 040 7792 392/360/555).

Nel caso avvicendamento nel triennio 2020-2022 di uno o più giudici onorari per cessazione anticipata delle loro funzioni, la sostituzione nominativa avverrà mediante inserimento diretto del sostituto al posto del sostituito nel calendario che precede, senza necessità di procedere ad una variazione tabellare.

Calendario udienze dibattimentali (nonché della impugnazione cautelare, del tribunale minorile di sorveglianza e del tribunale per l'esecuzione penale minorile):

1° giovedì del mese (ore 9.30)

Giudici togati: Presidente – Balbi/Moreschini (nei mesi pari il giudice *a latere* sarà la dottoressa Balbi; in quelli dispari la dottoressa Moreschini)

Giudici onorari: Miele (Baldini, Manosperti, Oliva, Srpic, Fornasir), Dell'Erba (Laganà, Kersevan, Feruglio)

2° giovedì del mese (ore 9.30)

Giudici togati: Balbi-Moreschini

Giudici onorari: Oliva (Miele, Baldini, Manosperti, Fornasir, Srpic), Feruglio (Laganà, Kersevan, Dell'Erba)

3° giovedì del mese (ore 9.30)

Giudici togati: Balbi-Moreschini

Giudici onorari: Manosperti (Oliva, Miele, Baldini, Fornasir, Srpic), Kersevan (Laganà, Dell'Erba, Feruglio)

Come già esposto, il Presidente presiederà, salvo impedimenti, tutti i collegi del riesame e delle impugnazioni cautelari, indipendentemente dalla loro calendarizzazione. Si alterneranno *a latere* le dottoresse Balbi e Moreschini.

Criteri di sostituzione

In caso di astensione, ricusazione, impedimento di ciascun giudice togato, egli sarà sostituito da quello meno anziano di lui tra i giudici togati assegnati al dibattimento. In subordine, dai giudici Raddino o Gianelli, in questo ordine.

I giudici onorari indicati tra parentesi devono intendersi quali supplenti per il caso di impedimento del giudice onorario titolare (che è quello indicato fuori parentesi). La sostituzione in supplenza avverrà per relazione diretta: il designato, ove impedito, contatterà autonomamente e per tempo i sostituti fino alla individuazione del supplente. Avverrà quindi la Cancelleria (tel. 040 7792 392/360/555).

Collegi obbligati. Una volta avvenuta la sostituzione e si sia formato il collegio obbligato, chi sostituisce resta incardinato in quel procedimento fino alla definizione del predetto, indipendentemente dal numero di udienze che saranno necessarie per giungere a decisione. Le udienze in prosecuzione, peraltro, salvo casi eccezionali, saranno fissate sempre di giovedì.

Si precisa, inoltre, che ciascun componente privato dovrà annotarsi data ed ora della prosecuzione del dibattimento stabilite in udienza, senza ulteriori avvisi o conferme da parte della cancelleria.

Nel caso di avvicendamento nel triennio 2020-2022 di uno o più giudici onorari per cessazione anticipata delle loro funzioni, la sostituzione nominativa avverrà mediante inserimento diretto del sostituto al posto del sostituito nel calendario che precede, senza necessità di procedere ad una variazione tabellare.

TURNI GIP

Nei fine settimana e nei giorni festivi sarà di turno, per le funzioni GIP, il magistrato (Gianelli o Raddino) che, secondo il criterio tabellare sopra ricordato, celebrerà l'udienza preliminare il martedì successivo. In caso di impedimento, si applicano i criteri di sostituzione già illustrati (ad esclusione del Presidente che sarà di turno solo in via eccezionale). Solo con specifico riferimento ai turni nei fine settimana e nelle giornate festive, in caso di concomitante indisponibilità di entrambe le colleghe Gianelli e Raddino sarà, di regola, preferita, nella sostituzione, la collega Balbi e, solo in caso di suo impedimento, la dottoressa Moreschini (Si richiama, sul punto, quanto illustrato nella parte prima, paragrafo 3.2 lettera d).

SETTORE CIVILE

a) Sopravvenienze

nei seguenti affari:

cause civili contenziose a rito camerale

procedimenti di adozione nazionale (aventi natura contenziosa)

procedimenti di adozione internazionale (di natura non contenziosa)

procedimenti di volontaria giurisdizione non contenziosa

si procederà alla assegnazione secondo il seguente criterio numerico di iscrizione, moderato, ovviamente, da eventuali ragioni di connessione (nei limiti sotto indicati):

le unità 0, 1, 2 di ogni decina alla dottoressa Silvia Balbi;

le unità 3,4,5 di ogni decina alla dottoressa Elisabetta Moreschini;
le unità 6, 7 di ogni decina alla dottoressa Angela Gianelli;
le unità 8, 9 alla dottoressa Laura Raddino.

Sono assegnate al Presidente la prima causa ogni dieci delle sopravvenienze relative ai procedimenti suindicati la cui assegnazione sarebbe spettata (secondo il criterio sopra specificato) alle dottoresse Balbi e, alternativamente, Moreschini e la prima causa ogni dieci delle sopravvenienze la cui assegnazione sarebbe spettata alle dottoresse Gianelli e, alternativamente, Raddino, ad esclusione dei procedimenti di cui all'art. 19 d.lgs. 142/15.

I procedimenti di cui alla legge 64/1994 e convenzioni internazionali ratificate (di natura contenziosa) sono assegnati a rotazione tra i giudici Balbi, Gianelli, Raddino e Moreschini (per le ragioni illustrate nella parte prima, paragrafo 3.2 lettera d); le udienze sono presiedute dal Presidente.

I procedimenti relativi alle tutele dei MSNA ex L. 47/17, come modificata dal d.lgs. 220/18, sono assegnati, come per legge, al Presidente, che, solo in caso di suo impedimento, provvederà a delegare un giudice (togato o onorario) per il giuramento dei tutori volontari.

Il criterio della connessione per l'assegnazione dei procedimenti civili non opera decorsi cinque anni dalla definizione del procedimento.

I reclami avverso i provvedimenti emessi dal Presidente in funzione di Giudice tutelare saranno assegnati - quanto alla individuazione del giudice relatore, del collegio che decide e dei criteri di sostituzione - secondo i criteri indicati per le cause civili contenziose a rito camerale.

Criteri di sostituzione

Ciascun giudice indicato nel presente settore può essere chiamato in via eccezionale in sostituzione del collega impedito ove si debba provvedere (collegialmente) ad un ricorso urgente o a celebrare un'udienza indifferibile o in caso di astensione/ricusazione, a partire dal meno anziano presente secondo turnazione, mediante designazione presidenziale e previa valutazione dell'urgenza da parte del Presidente.

In ogni caso il Presidente, in assenza del giudice tabellamente designato e ritenuta effettivamente sussistente una situazione di urgenza, potrà assegnare a sé stesso il procedimento per la sola redazione del provvedimento urgente.

URGENZE

La natura degli affari trattati da questo Tribunale (in particolare nel settore civile) può rendere necessaria l'assunzione di decisioni collegiali anche al di fuori delle date fissate nel calendario prestabilito, con conseguente necessità di costituire un collegio in via d'urgenza. In questo caso (che, comunque, deve essere assolutamente eccezionale) il collegio, quanto ai magistrati togati, sarà costituito dal relatore e dal giudice immediatamente reperibile in ufficio e non incompatibile. In caso di compresenza di più giudici disponibili sarà individuato il meno anziano. Quanto ai giudici onorari, ferma restando la necessaria alternatività di genere, sarà data la precedenza a quelli eventualmente già presenti in ufficio; nel caso di presenza di più giudici onorari, saranno chiamati a comporre il collegio, in primo luogo, quelli appartenenti al gruppo di lavoro del giudice relatore; in subordine, i meno anziani (sempre nel rispetto dell'alternanza di

genere). Ove nessuno sia presente in Tribunale o, chi è presente sia incompatibile o indisponibile, la cancelleria prenderà contatto con coloro che siano immediatamente disponibili. Il giudice onorario che abbia eventualmente svolto attività istruttoria in quel determinato affare dovrà essere contattato con precedenza sugli altri e potrà essere sostituito solo se assolutamente impossibilitato a essere presente in tempi contenuti.

CALENDARIO UDIENZE

UDIENZE CIVILI MONOCRATICHE

Il Presidente terrà udienza civile il martedì dalle ore 9.30;
il giudice Silvia Balbi terrà udienza civile il lunedì dalle ore 9.30;
il giudice Angela Gianelli terrà udienza civile il giovedì dalle ore 9.30;
il giudice Laura Raddino terrà udienza civile di giovedì dalle ore 9.00;
il giudice Elisabetta Moreschini terrà udienza civile il martedì dalle ore 9.00.

CAMERE DI CONSIGLIO E UDIENZE CIVILI COLLEGIALI

Calendario e composizione delle camere di consiglio civili e delle udienze civili collegiali:

1° mercoledì del mese

Sessione mattina (9.30/13.30)

Giudici togati: Presidente - Moreschini

Giudici onorari: Onofrio/Baldini (Manosperti, Tunini, Pagnutti, Zambelli, Volzone, Miele, Oliva, Fornasir); Kersevan/Laganà (Prodram, Dell'Erba, De Toni, Giustolisi, Degenhardt, Santoro, Feruglio)

Sessione pomeriggio (15.00/18.30)

Giudici togati: Presidente - Gianelli

Giudici onorari: Minutello/Srpic (Tunini, Pagnutti, Zambelli, Volzone, Miele, Oliva, Manosperti, Baldini); Feruglio (Santoro, Degenhardt, De Toni, Giustolisi, Prodram, Kersevan, Dell'Erba)

2° mercoledì del mese

Sessione mattina (9.30/13.30)

Giudici togati: Raddino - Moreschini

Giudici onorari: Manosperti/Fornasir (Miele, Oliva, Onofrio, Baldini, Minutello, Pagnutti, Zambelli, Tunini); De Toni/Kersevan (Laganà, Giustolisi, Degenhardt, Prodram, Santoro, Dell'Erba, Feruglio)

Sessione pomeriggio (15.30/18.30)

Giudici togati: Presidente - Balbi

Giudici onorari: Pagnutti (Zambelli, Volzone, Miele, Tunini, Manosperti, Oliva, Onofrio, Fornasir); Dell'Erba/Prodram (Santoro, Laganà, Feruglio, Giustolisi, Kersevan, Degenhardt, De Toni)

3° mercoledì del mese

Sessione mattina (9.30/13.30)

Giudici togati: Balbi - Gianelli

Giudici onorari: Volzone/Tunini (Pagnutti, Zambelli, Srpic, Minutello, Fornasir, Onofrio, Baldini, Oliva); Santoro/Degenhardt (Prodam, Dell'Erba, Feruglio, Laganà, De Toni, Giustolisi, Kersevan)

4° mercoledì del mese

Sessione mattina (9.30/13.30)

Giudici togati: Balbi - Moreschini

Giudici onorari: Onofrio/Zambelli (Manosperti, Pagnutti, Baldini, Volzone, Minutello, Miele, Oliva, Tunini); Laganà/Prodam (Kersevan, Dell'Erba, Santoro, De Toni, Giustolisi, Feruglio, Degenhardt)

Sessione pomeriggio (15.00/18.30)

Giudici togati: Presidente - Raddino

Giudici onorari: Oliva/Miele (Fornasir, Tunini, Pagnutti, Volzone, Baldini, Manosperti, Zambelli, Srpic); Giustolisi (Santoro, Laganà, Prodram, Kersevan, Degenhardt, Feruglio, Dell'Erba)

Criteri di sostituzione

In caso di astensione, ricusazione o impedimento di ciascun giudice togato compreso il Presidente, egli sarà sostituito da quello immediatamente meno anziano di lui. Nel caso in cui l'impedimento riguardi il giudice più giovane, si procederà a rotazione escluso il Presidente (quindi, il più giovane sarà sostituito dal più anziano).

I giudici onorari indicati fuori parentesi compongono il collegio decidente e ricorrono in corrispondenza dei rispettivi giudici togati dei quali compongono il gruppo di lavoro.

I giudici onorari indicati tra parentesi devono intendersi quali supplenti per il caso di impedimento del designato (indicato fuori parentesi). La sostituzione in supplenza avverrà per relazione diretta: il designato, ove impedito, contatterà autonomamente e per tempo, nell'ordine indicato, ciascun sostituto fino ad individuazione del supplente disponibile e quindi avvertirà il giudice togato di riferimento.

In caso di avvicendamento nel triennio 2020-2022 di uno o più onorari per cessazione anticipata delle loro funzioni, la sostituzione nominativa avverrà mediante inserimento diretto del sostituto al posto del sostituito nel calendario che precede, senza necessità di procedere ad una variazione tabellare.

* * *

COLLEGIO PER LE RICUSAZIONI

Il collegio che decide sui ricorsi per la ricusazione di un giudice è presieduto dal Presidente del Tribunale (salvo suo impedimento e salvo il caso in cui l'istanza di ricusazione riguardi il Presidente medesimo); il giudice togato *a latere* è individuato applicando i criteri di sostituzione previsti dalla vigente Tabella per i casi di impedimento astensione/ricusazione di un giudice, considerato giudice "da sostituire" quello al quale si riferisce l'istanza di ricusazione. Per quanto riguarda i giudici onorari, saranno individuati

quelli stessi che compongono il collegio, civile o penale, previsto per l'udienza, civile o penale, di quel giorno (secondo Tabella) o, nel caso in cui il giorno fissato per la trattazione del ricorso non vi sia udienza, quelli che, secondo i criteri tabellari vigenti, componevano il collegio nella giornata immediatamente precedente a quella fissata per la trattazione del ricorso per ricusazione.

COLLEGIO PER LE CAUSE DI CUI ALLA LEGGE 64/1994

Il collegio per la trattazione di tali cause è presieduto, di regola e salvo impedimenti (anche connessi alla sua attività dirigenziale), dal Presidente. Il collegio sarà quindi composto dal giudice relatore (individuato secondo il criterio dell'alternanza sopra indicato) e dai giudici onorari previsti per la composizione del collegio civile (sessione antimeridiana) della settimana in cui è fissata l'udienza.

L'udienza è fissata, di regola, nella giornata di venerdì.

* * *

Attività giurisdizionale del Presidente

Il Presidente presiede una udienza dibattimentale penale al mese e tutti i collegi penali del riesame e delle impugnazioni cautelari.

Gli verranno inoltre assegnate la prima causa ogni dieci delle sopravvenienze relative ai procedimenti civili che, secondo il criterio sopra specificato, spetterebbe alle dottoresse Balbi e, alternativamente, Moreschini e la prima causa ogni dieci delle sopravvenienze la cui assegnazione spetterebbe alle dottoresse Gianelli e, alternativamente, Raddino, ad esclusione dei procedimenti di cui all'art. 19 d.lgs. 142/15.

Presiederà poi, salvo impedimenti anche connessi alle funzioni dirigenziali, le camere di consiglio civili e le udienze civili collegiali il 1°, il 2° e il 4° mercoledì del mese.

In conformità al dettato normativo, al Presidente sono altresì assegnati i procedimenti relativi alle tutele dei MSNA ex L. 47/17, come modificata dal d.lgs. 220/18, con possibilità, solo in caso di suo impedimento, di delegare un giudice (togato o onorario) per il giuramento dei tutori volontari.

Infine, salvo impedimenti, presiederà il collegio che decide sui procedimenti per la ricusazione di un giudice e quelli di cui alla legge 64/1994 e convenzioni internazionali ratificate (di natura contenziosa).

Il Presidente presiederà, quindi, quattro sessioni di camera di consiglio alle quali parteciperanno, a rotazione, tutti i giudici togati e onorari.

* * *

Scambio di informazioni sulle esperienze giurisprudenziali (articolo 55 della Circolare)

Superata l'attuale fase di emergenza epidemiologica, riprenderanno ad essere svolte regolarmente le riunioni con i giudici togati già previste nello scorso triennio per un confronto sulle esperienze giurisprudenziali, oltre che per l'esame degli aspetti strettamente organizzativi dell'Ufficio. Tali riunioni saranno però a cadenza bimensile (sempre l'ultimo venerdì, a mesi alterni). Il numero ridotto dei componenti di questo Tribunale consente, infatti, di tenere anche riunioni non programmate tutte le volte che un giudice segnali l'esigenza di discutere e/o condividere qualche questione attinente alla giurisdizione o all'organizzazione del lavoro.

Sarà prevista per alcune riunioni anche la partecipazione della componente onoraria.

PARTE TERZA

(BENESSERE ORGANIZZATIVO: articoli 259 e ss. della Circolare)

Già per il triennio 2027-2019 la circolare 1318 del 26 gennaio 2017 aveva introdotto la significativa e apprezzabile novità del "benessere organizzativo": significativa perché – come aveva allora sottolineato il dirigente dell'ufficio nella segnalazione tabellare "per la prima volta, si attribuisce il giusto rilievo alla condizione (non solo logistica) in cui il magistrato si trova a lavorare; apprezzabile, perché stimola i dirigenti degli uffici, non solo ad individuare eventuali ragioni di malcontento o di disagio e porvi rimedio ma, prima ancora, ad adoperarsi concretamente affinché tali situazioni non si verifichino".

Come si era ancora osservato, accade sovente che le ragioni di malcontento e disagio siano collegate a sperequazioni (effettive o presunte) nella distribuzione del carico di lavoro tra i magistrati.

L'osservanza e la puntuale applicazione di quanto previsto dalle tabelle di organizzazione degli uffici con conseguente automatica assegnazione degli affari da trattare dovrebbero garantire l'equilibrata ripartizione dei carichi di lavoro e distribuzione degli affari. Tuttavia, posto che non tutti gli affari, anche all'interno del medesimo settore, hanno lo stesso "peso" in termini di impegno (la dichiarazione di adottabilità di un neonato esposto non richiede sicuramente il medesimo impegno che necessita l'analogo procedimento nei confronti di un minore con genitori viventi e complessa rete parentale) può accadere che un magistrato effettivamente sia più gravato di altri.

La costante vigilanza da parte del Presidente sull'andamento dell'ufficio e, segnatamente, sull'attività giurisdizionale, che se pure in misura ridotta compete anche allo stesso dirigente, permette di intervenire con gli strumenti opportuni.

Si è già sottolineato come, nel settore penale, si sia previsto che nella designazione dell'estensore nei provvedimenti penali collegiali il Presidente tenga nel debito conto anche il carico di lavoro di cui il magistrato, che dovrebbe essere designato secondo il criterio della alternanza, è gravato nel settore civile (si ricorda che presso il Tribunale per i Minorenni le funzioni devono essere promiscue), derogando al criterio dell'alternanza nella designazione nel caso in cui ciò sia necessario ai fini di una perequazione effettiva del carico di lavoro di ciascun giudice.

Qualora poi le verifiche periodiche sui carichi di lavoro e il confronto con tutti i magistrati, che devono essere costantemente coinvolti nelle scelte organizzative e sentiti in merito alla rispettiva situazione lavorativa, dovessero far emergere effettive sperequazioni dei carichi di lavoro, sul piano quantitativo e/o qualitativo, tali da creare disfunzioni nell'attività giudiziaria e disagio per i magistrati interessati, il dirigente dell'ufficio potrà (dovrà) ricorrere agli strumenti espressamente indicati dalla circolare sulla formazione delle tabelle, *in primis* adottando i provvedimenti diretti al riequilibrio dei ruoli secondo i criteri e per le finalità ivi previsti (artt. 167 e ss. della circolare 10502/2020).

Come si è già riportato, non solo al fine di uno scambio di informazioni tecniche, quindi, ma anche al fine di valutare eventuali modifiche nella organizzazione del lavoro, sono fissate riunioni periodiche con tutti i magistrati dell'ufficio.

Il buon andamento dell'Ufficio è poi strettamente collegato all'attività del personale amministrativo, che a sua volta deve essere organizzata in modo tale da garantire equilibrio, funzionalità e benessere in generale. Le difficoltà e l'inevitabile disagio

conseguenti alla pandemia ancora in atto hanno avuto ripercussioni importanti sul contesto lavorativo, unitamente alla perdurante carenza di personale (come si è detto, a fronte di una pianta organica che prevede 18 persone, ve ne sono 13 di effettive, in parte impiegate a tempo parziale), che ha parimenti contribuito a rendere più gravoso il lavoro di tutti. Uno degli obiettivi prioritari del dirigente dell'ufficio sarà dunque quello di attivarsi al fine di ottenere la copertura dei posti in tempi auspicabilmente rapidi.

Sotto il profilo logistico, la situazione dell'ufficio è in parte migliorata rispetto al passato (per quanto si poteva): l'installazione dell'impianto di aria condizionata e l'allestimento di armadi rotanti nelle cancellerie hanno agevolato la celebrazione delle udienze e l'organizzazione del lavoro, apportando un miglioramento significativo alle condizioni lavorative sia dei magistrati che del personale delle cancellerie.

Permane, tuttavia, l'aspetto problematico legato alla condizione di lavoro dei giudici onorari, già segnalato nel precedente triennio e nei piani di gestione degli ultimi anni. I giudici onorari, infatti, continuano ad utilizzare le stanze dei magistrati togati quando questi sono impegnati in udienza collegiale o in camera di consiglio o non sono presenti in ufficio, con la conseguenza che se non vi è perfetta coincidenza di orari gli uni o gli altri rischiano di dover attendere per avere la disponibilità degli uffici, con notevole disagio per gli interessati, ritardi nell'espletamento delle rispettive incombenze ed attesa anche da parte degli utenti, talvolta per un tempo non trascurabile. Si ritiene, pertanto, urgente reperire spazi in cui i giudici onorari possano svolgere dignitosamente il loro lavoro. La questione, che era già stata portata all'attenzione del Presidente della Corte d'Appello per il suo esame in sede di Conferenza permanente (nota del 10 maggio 2017, protocollo n. 2022/17 U), sarà nuovamente segnalata essendo indispensabile agevolare e rendere funzionale l'attività di tutti i soggetti coinvolti.

PARTE QUARTA (ESECUTIVITA' DEL PROGETTO TABELLARE)

Non si chiede l'immediata esecutività del nuovo progetto tabellare, che non potrebbe avere concreta applicazione a causa dell'attuale scopertura dell'organico.

Alle necessità contingenti, auspicabilmente di breve durata, si farà fronte mediante variazione tabellare urgente.

Trieste, 29 marzo 2021

Il Presidente f.f.
dott.ssa Silvia Balbi

